

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.L. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL QUOTIDIANO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 agosto 1968

Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6702 nuova serie Fondazione: 1881

VANE LE RICHIESTE CONTRARIE FORMULATE DAI LIBERALI E DAI MISSINI

IL GOVERNO NON RINVIERÀ L'ADESIONE ALL'«ANTI-H»

Nulla è cambiato, si afferma, rispetto alla situazione che esisteva al momento dell'autorizzazione da parte del Parlamento - Forse la firma con qualche riserva

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'adesione italiana al trattato di non proliferazione nucleare è all'ordine del giorno e ha dato avvio ad una polemica. Infatti, mentre i missini si sono allineati sulla posizione dei liberali, i quali, come è noto, hanno chiesto al Governo di rinviare la firma del trattato, i repubblicani hanno duramente polemicamente contestato la richiesta presentata dal Pli. Dal canto loro i socialisti sembrano aver assunto una posizione di non intervento.

Il Consiglio sen. Leone, giovedì 20, venerdì, conferirà con il ministro degli Esteri Medici e deciderà la sua posizione e deciderà la sua posizione e deciderà la sua posizione.

La richiesta liberale, fiancheggiata da quella missina, caduta nel vuoto. In sede unificata, infatti, si è precisato che non è mutata rispetto alla situazione che nel luglio scorso aveva indotto il Parlamento ad autorizzare il governo a sottoscrivere il trattato anti-H. Nella stessa sede è stato precisato che il trattato di non proliferazione nucleare non è mai stato ratificato dall'Italia nei primi giorni dell'entrante settimana e che la firma sarà apposta non dal ministro Medici bensì dai nostri Ambasciatori a Washington, Mosca e Londra. Le tre capitali dove il trattato è depositato.

Va aggiunto, però, che in tutti gli ambienti non si esclude che all'atto della nostra adesione la espressione "rapporti di non proliferazione nucleare" qualche "riserva" su alcuni aspetti del trattato. La posizione italiana sarà precisata in ogni suo atto dal ministro degli Esteri. La conferenza dei Paesi "non nucleari" convocata a Ginevra per il 29 agosto. Ma resta confermato che da parte italiana non sarà comunicata una adesione formale al trattato dopo la firma da parte del Governo. Il trattato sarà sottoscritto alla ratifica del Parlamento.

È ora, per la cronaca, dire che l'adesione missina alla posizione liberale è stata presentata ad una interpellanza urgente presentata al Governo dal deputato democristiano Mario Monti. Monti, che è stato ascoltato dal ministro degli Esteri, ha chiesto che non sia rotta l'unità tra i Paesi aderenti ai MEC. In caso, l'eventuale adesione del Governo italiano al trattato di non proliferazione nucleare, secondo il parlamentare del MSI, sarebbe potuta eventualmente essere firmata dopo la conferenza dei Paesi "non nucleari" che inizierà a Ginevra il 29 agosto e dovrebbe essere accompagnata da una riserva scritta, nella quale si spieghi l'interpretazione data al trattato, e il fatto che non si accetti alcuna limitazione od ostacolo verso l'Alleanza atlantica.

Dal canto suo «La Voce Repubblicana» ha polemizzato come si è detto, con Monti, definendolo «vicario provinciale della politica socialista».

La polemica, che è stata, come ognuno può facilmente notare, di elementi nuovi, e non si vede però in base ad essi, il Governo italiano dovrebbe tornare a Roma.

Il giornale di La Malfa afferma che quella di Monti è una scoperta mancata, essendo il trattato di non proliferazione nucleare, secondo il partito di dissenso, di intesa con i blocchi sui problemi del disarmo.

«E ora passiamo ai socialisti. Una delle loro viceregine, Carla, ha dichiarato, in merito alla richiesta liberale, che non è il caso di dimenticare le assicurazioni fornite a suo tempo dal Governo.

Ma per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

Per quanto riguarda la possibilità di riprendere il trattato di non proliferazione all'esame della Camera, ha aggiunto, «mandando in Parlamento si procederà alla ratifica del trattato, ogni gruppo politico può esprimere chiaramente la sua posizione».

SEMPRE MOLTO GRAVE L'EX PRESIDENTE

La vita di «Ike» è legata a un filo

Malgrado un lieve miglioramento i medici disperano di salvarlo - Escluso un trapianto

Washington, 20

Le condizioni dell'ex presidente Dwight Eisenhower continuano ad essere gravissime. I medici dell'ospedale militare «Walter Reed» hanno diffuso nel tardo pomeriggio (ora locale) un comunicato che dice: «Il generale rimane in condizioni critiche. Non vi sono stati sostanziali cambiamenti nel suo stato dal bollettino del mattino. Il bollettino è stato pubblicato alcuni minuti prima che all'ospedale giungesse il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti Richard Nixon. Non si sa se i medici hanno consentito a Nixon di vedere Eisenhower (del quale, come è noto, è stato il «crisis» durante il mandato presidenziale del generale, dal 1953 al 1960) oppure se Nixon si è limitato a salutare la moglie e il figlio dell'ex presidente, che si sono recati al capezzale dell'infermo».

Il bollettino precedente, datato la notte scorsa, aveva segnalato che nelle ultime ore i fenomeni di fibrillazione ventricolare avevano avuto un carattere di maggiore gravità. In alcuni casi, di battiti irregolari piuttosto che di una irregolarità con-

tinuata. Questo leggero miglioramento nella crisi anche se avevano aperto qualche speranza tra i familiari e gli amici del generale, lasciava i medici molto scettici circa il suo vero significato. Secondo i sanitari del «Walter Reed Hospital», dove l'illustre infermo lotta contro la morte ormai da diverse settimane dopo il settimo attacco di cuore, le speranze che il generale possa superare la crisi attuale sono praticamente nulle. «Ike» va lentamente spegnendosi e da parte della medicina vi è ben poco da fare, ha dichiarato un medico del famoso ospedale.

Il fatto che i medici abbiano rinunciato all'applicazione dell'«pacemaker» per impedire il verificarsi dei fenomeni di fibrillazione ventricolare, indicando si a ricorrere alla terapia elettrica solo quando questi fenomeni si manifestano, indica che la situazione sta sfuggendo loro di mano e che in pratica la morte è colui che fu il comandante della più grande coalizione armata della storia, non vi sono che le ultime resistenze di un organismo certamente più forte di quanto si sarebbe potuto supporre.

Protosincrotrone: una speranza per l'Europa e per la Regione

SONO APERTI A TUTTI I LABORATORI DEL CERN

La vecchia immagine di uno stabilimento di ricerca era una piccola stanzetta sul retro, una polverosa soffitta o addirittura una buia cantina, zeppa di strani macchinari, dove l'inventore solitario passava il suo tempo, lontano dalla vita di ogni giorno e lontano dalla gente comune. Con lo sviluppo della ricerca nell'attuale mondo tecnologico, con le sinistre e aspre competizioni tra aziende e nazioni, i romanzieri e i cineasti ci hanno invece presentato un'immagine diversa della grande organizzazione di ricerca in questa versione più attuale, nugoli di gente acciugata marciavano avanti e indietro, al di là di altissimi recinti di protezione, mentre il visitatore occasionale viene meticolosamente interrogato in merito all'importanza di un certo risultato, chiesto di compilare innumerevoli moduli e infine condotto via in mezzo a funzionari dalla grinta di poliziotti. Anche se possiede credenziali impeccabili, le sue conversazioni vengono registrate e controllate, e ogni documento che egli tocca viene verificato e controverificato, ed una firma gli viene richiesta, prima e dopo la lettura. Insomma, chiunque sia, viene sempre considerato un elemento sospetto, da tenere d'occhio.

Ma l'una, né l'altra di queste due immagini potrebbe essere più lontana dalla realtà dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare. Certamente, nessuna delle due descrive il laboratorio di Meyrin-Ginevra, ed è del tutto evidente che ogni laboratorio futuro verrà impostato sulle stesse basi e con lo stesso spirito. Sebbene la decisione di costruire un acceleratore europeo da 300 GeV di energia, che dovrebbe sorgere a Doberdo, non sia ancora in via di realizzazione, tuttavia i tredici Paesi membri del CERN si sono già accordati, nello scorso dicembre, per quanto riguarda i dettagli essenziali della sua organizzazione. La struttura attuale di questa verrà mantenuta, finché possibile, nel suo assetto, che pone al vertice il Consiglio di Amministrazione, formato da rappresentanti per ciascuno Stato membro; tutti gli Stati hanno una eguale posizione giuridica ed eguale diritto di voto. Il Consiglio è assistito da due comitati, uno dei quali è il comitato scientifico, e l'altro è il comitato finanziario. Il secondo è un comitato scientifico composto da fisici qualificati, indipendentemente dalla loro nazionalità.

Sotto i termini della revisione concordata, ci dovrebbe essere di nuovo un consiglio scientifico; alle dipendenze del consiglio ci sarebbero due direttori generali, ciascuno dei quali responsabile al massimo grado del suo laboratorio, per il funzionamento, l'amministrazione e la integrazione nella comunità circostante. Una nuova convenzione deve essere concordata dagli Stati membri, perché l'accordo originario, reciproco e specificamente un solo laboratorio e i suoi acceleratori. Nel corso delle discussioni è apparso l'unanime volontà di mantenere il tono della prima convenzione non solo per quanto riguarda l'infrastruttura ma anche per quanto riguarda i lineamenti fondamentali.

La convenzione originale che creava la Organizzazione, richiedeva che «tutti i risultati del lavoro sperimentale e teorico dovessero essere pubblicati o in forma di articoli scientifici o in forma di rapporti di lavoro». Il programma di base era impostato in modo da comprendere «l'organizzazione e la promozione della cooperazione internazionale nel campo della ricerca nucleare, compresa la collaborazione al di fuori del laboratorio». Questa clausola è stata sempre interpretata nel senso più ampio possibile. La caratteristica dominante del CERN è che esso sia aperto al più possibile.

Ciò non significa che una persona qualsiasi possa accedere in completa libertà e in ogni momento nei laboratori: questo sarebbe impossibile, non solo per ragioni di sicurezza, ma anche perché pregiudicherebbe il buon funzionamento del centro. Lo stesso vale per la fase di costruzione. Una grande opera di ingegneria deve essere adeguatamente amministrata e controllata. Si devono assicurare la sicurezza del pubblico e quella degli uomini che lavorano per l'attuazione del progetto.

Altre precauzioni devono essere prese (come del resto in ogni caso privata) anche nel riguardi del visitatore le cui intenzioni non sono del tutto limpide, dato che sul sito ci sono molte attrezzature di grande valore. Di conseguenza, l'accesso al sito è limitato a un recinto; all'ingresso c'è un sorvegliante che indica la strada al visitatore e se al ritorno la sua automobile avrà a bordo attrezzature elettroniche (per esempio), il sorvegliante può chiedere «gentilmente» di mostrargli l'autorizzazione a portar via il materiale. Egualmente all'interno del recinto di protezione vi sono delle aree dove l'ingresso è limitato per ragioni di sicurezza, ma anche per ragioni di sicurezza.

L'atmosfera in cui la ricerca pura fiorisce è quella di un aperto scambio di vedute. Gli scienziati di tutto il mondo devono potersi incontrare liberamente, per discutere i più recenti sviluppi nel loro campo. Per questo il CERN ha una caratteristica dei reciproci esperimenti. Nel dominio della fisica subnucleare questo principio si applica non solo al mondo piuttosto astratto della teoria delle particelle, ma anche agli sviluppi delle tecniche sperimentali, al progetto di parti di attrezzature, ai metodi di costruzione di apparecchiature speciali, eccetera.

Il CERN deve dotarsi di un considerevole quantitativo di macchinari e ha già abbastanza da fare pur senza costruire quelle attrezzature che sono già state sviluppate e sono reperibili sul mercato. Se l'altra parte c'è la possibilità di un'applicazione industriale di un progetto del CERN, l'organizzazione protegge i propri interessi non mediante brevetti, ma pubblicando informazioni particolarmente preziose. Le aziende sono completamente libere di trarre profitto dalle esperienze del CERN. Inoltre le aziende vengono incoraggiate a far conoscere i propri prodotti al CERN e a intervalli regolari vengono allestite dimostrazioni di nuove apparecchiature che sono arrivate sul mercato di acquisto.

Un'organizzazione centrale di acquisto fa sì che né gli scienziati né i commercianti perdano il loro tempo senza necessità, e i primi comitati devono avvenire attraverso questo canale. Una volta stabilita l'importanza di un certo prodotto, viene comunque incoraggiato il contatto diretto fra il produttore e il suo cliente. Tali visitatori in «buona fede» non devono avere alcuna difficoltà a incontrare le persone che li interessano direttamente, e in tal modo le loro visite possono essere brevi e proficue.

A livello scientifico c'è un flusso continuo di visitatori al CERN, non solo per consultazioni ma anche per lavoro. Per molti aspetti il CERN è un'organizzazione di scambio di informazioni, mezzi di lavoro a tal visitatore. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti gli esperimenti «verrebbero condotti da studiosi-visitatori. Il CERN ha preferito seguire la via di mezzo, con una tendenza alla seconda alternativa. Del migliaio circa di fisici sperimentatori presenti nel CERN, circa la metà sono fisici e centri di ricerca d'Europa. Vi sono due indirizzi estremi che un'organizzazione sul tipo del CERN può adottare. Da un lato essa può porre se stessa sul piano di un centro di ricerca altamente specializzata dove una «sua» permanenza si concentra esclusivamente su temi precisi e specifici di fisica. D'altro canto il laboratorio potrebbe essere molto semplicemente un fornitore di fasci di particelle a disposizione di scienziati esterni, e dove tutti

Due medici scrittori

IL Trentino non vanta narratori che, in qualche modo, possano reggere il confronto con i giuliani, in testa a Italo Svevo, e nemmeno poeti della statura di Saba, di forte scissione Giovanni Prati i cui «Eros» e fieno, per dirla col Carducci, diedero al nostro secondo romanticismo un melodioso corifeo. L'unico romanzo, citato da alcune storie letterarie, è «Gabriele» di Jacopo Turco, che ebbe un notevole successo di critica e di pubblico, grazie anche a una prefazione di F. Fogazzaro. Jacopo Turco era il nome di penna di una nobildonna trentina, la baronessa Turcati, che già s'era fatta notare con alcuni racconti romantici e, soprattutto, con un voluminoso libro di cucina, «L'arte di cucinare», che era una singolare miscela di un giovane giornalista e uomo politico contemporaneo, Cesare Battisti. La baronessa era press'a poco quella di cui si parla poco: un lavoro degno di figurare, anche per lo stile brioso, accanto al famoso Arturo, anzi qua e là si supera, specie per la ricchezza della cucina internazionale, purtroppo, ha un difetto grave: solo massale di famiglia molto benestante se ne possono servire: per tutte le altre è praticamente inutile. La Turcati regala compilate, in pochi mesi un «manuale di cucina» che andò a ruba e al quale lo stesso Battisti dedicò quasi mezza pagina del suo giornale, «Il Popolo».

Dovette passare più di mezzo secolo prima che un altro romanzo di scrittore trentino s'imponesse all'attenzione in sede nazionale; alludiamo a «Cirenei» di Sergio Artini che si rivelò narratore di grandi risorse, dotato di uno stile fra il classico e il moderno che può ricordare quello di Emanuele di Cavassa, di Kafka o di Sartre. Ma ciò che nel suo romanzo maggiormente avvince è la ricostruzione psicologica dell'ambiente di montagna in cui i protagonisti della drammatica vicenda si muovono, guidati da spriti da passioni, elementari e sottili, e un'ingenua, e forse voluttuosa. Ora si annuncia la pubblicazione, prossima, di un altro romanzo di maggior mole e di più vasto respiro, in cui l'autore ha affrontato con cuore di socialista e con fantasia d'artista problemi di scottante attualità, quella della gioventù di oggi, e li ha affrontati, con una ben mimetizzata, inaspettata capillare fra gli universitari della facoltà sociologica di Trento, ritenuti fra i più esagitati e i meno eretici. Del suo nuovo lavoro, Artini ha parlato in un convegno d'interessi, sicché se ne può contare avere un'idea abbastanza esauriente, specie per quanto riguarda l'impostazione dei problemi, ed anche circa il metodo seguito dallo scrittore nello sviscerare il Superfluo dirlo, gli sono stati di valido aiuto gli scritti di Marcuse, da molti giovani considerato l'ispiratore della loro «protesta». Se abbiamo ben capito, ammette tale protesta non è un semplice sfogo di esuberanza che all'origine sono i miti e i miti delle passate generazioni, venuti al pettine. L'essenziale è che non ci si lasci strumentalizzare dal potere, e che la «protesta» avvenga in un terreno giusto, come suggerisce lo stesso Marcuse, e si risolva in un concreto avvio di costruttive speranze, senza fratture col passato e nell'intento di gettare solidi ponti verso l'avvenire. Naturalmente, i protagonisti del romanzo sono da una parte i giovani «protestatari», dall'altra i «maturo»: genitori, insegnanti, sociologi, teologi, e idee, non molte e ancora informi, degli uni si scontrano inevitabilmente con quelle degli altri, e il primo risultato è una reciproca incomprensione vecchia come il mondo, più volte oggetto di pesanti studi, che solo il genio di grandi scrittori ha saputo analizzare fino in fondo, per esempio il genio di Dostoevskij e, soprattutto, di Cecov, quest'ultimo in chiave sardonica satirica o sconsolatamente umoristica.

Artini è medico, e ciò può spiegare molte cose, fra l'altro, perché egli consideri suo principale maestro proprio Cecov, il più famoso dei medici scrittori. Fino a un certo punto, ciò vale anche per il suo collega Giuseppe Mesirca che esercita l'arte di Esculapio a Galliera Veneta e che, affermato, quasi fulmineamente, come uno dei migliori narratori del nostro tempo, s'era fatto un nome nel lontano 1939 con la raccolta di novelle «Storia di Antonia», e i successivi lavori in prosa e in versi. «Un uomo solitario», «Musica in piazza», avevano attirato l'attenzione di autorevoli critici e interesse di lettori di buon gusto: ma solo lo scorso anno riuscì a «sfondare», col romanzo «Una vecchia signora» che gli valse il Premio Selezione Campiello. Ora dunque, alla distanza di pochi mesi, l'editore Mursia di Milano gli ha pubblicato un altro romanzo, «Eros al mare». Una prima avvertenza: a sfondo di un'opera a sfondo



Tokyo — Autostrade sempre più larghe, più lunghe, più ramificate nel Paese più industrializzato dell'Asia. Esse sono una necessità di prim'ordine per il Giappone. Tokyo, con i suoi sobborghi, conta ormai quindici milioni di abitanti ed è così la città più grande del mondo

A Palazzo Grassi «Venezia moda 68»

Venezia, 20. Il 13 e il 14 settembre prossimo avrà luogo a Venezia, in Palazzo Grassi, la consueta manifestazione di moda organizzata dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume. La manifestazione, che avrà il titolo di «Venezia Moda 68», sarà divisa in due parti: una prima dedicata alla moda e una seconda dedicata alla boutique e alla confezione, con la partecipazione di importanti Case italiane. Saranno presentati complessivamente oltre 250 modelli maschili e femminili intonati all'autunno-inverno 1968-69 e alla primavera successiva, in modo da offrire un panorama completo di quanto i creatori italiani operano per dare una precisa linea al nostro abbigliamento.

VISITA ALLE DUE PIATTAFORME DEL PROGETTO SAN MARCO NELLA BAI DI FORMOSA

Partono dall'Oceano Indiano esploratori italiani del cielo

Situata a circa duecento miglia da Mombasa, le due stazioni sono efficienti e attrezzatissime per gli studi necessari a un successo aerospaziale - Progressi della scienza a scopi pacifici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mombasa, agosto. E' da poco arrivata l'alba quando incomincia un viaggio abbastanza avventuroso lungo la costa di Mombasa, su piste spesso sommerse da acque paludose e marine ove soltanto i land-ove riescono a passare con disinvoltura come se navigassero tra flutti minacciosi e venti contrari. Lasciata Mombasa, oltrepassati il ponte di Kilindini e del fiume Muwapa — più conosciuto questa volta della città di origine musulmana, meno riusciamo ad avere una chiara idea della topografia dell'isola che forma la parte centrale di Mombasa, delle vecchie anse portuali, delle incantevoli dimore di terra ferma — e ci dirigiamo verso Malindi ove a poche miglia più a Nord attendono le autoeliche speciali per trasportarci al campo base del progetto San Marco, di cui la stampa ha scritto — specie all'estero — in occasione dei lanci degli scout che esplorano l'atmosfera equatoriale.

Particolare crociera

L'occasione di questo viaggio ci è stata offerta dall'arrivo a Mombasa di una numerosa commissione dell'Aeronautica italiana. Settanta allievi ufficiali dell'Accademia di Pozzuoli con il loro comandante generale Cavallera, gli ufficiali d'ingegneri, il medico Col. Angeli dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, il cui compito

ci sembra, in questa particolare crociera, molto importante e prezioso.

Anche il generale prof. Broglio, i prof. Stenian, Buonanno e altri studiosi della nostra Università romana si sono trovati al campo base per accogliere i giovanissimi piloti che tra poche settimane partiranno alla divisa di ufficiali. Un sole eccezionale — perché siamo nell'epoca dei monsoni e delle piogge — ha allentato come ci dicono sia accaduto anche altrove nel lungo viaggio sin qui percorso, la giornata tra boscaglia e oceano dei ragazzi impecabili nelle tute grigioazzurre da fatica. Abbiamo condiviso le loro emozioni e la loro gioia, tra un paesaggio che per tanti motivi — spazio colori immensi, ubertosi — è veramente suggestivo. La popolazione locale, specie i ragazzini quasi o del tutto nudi, agili come caprioli, incuranti delle pozze d'acqua, accorrevano per fare alla e agitare le mani salutandoci, e a volte ci salutavano con la piccola ondeggiante collana dei land-ove e del grosso pullman che spavalidamente affollava buche e pozzerghere.

La crociera aeronautica che seguimmo ora sino al Congo ha già percorso tappe molto interessanti: Teheran, Addis Abeba, Nairobi, compiendo complessivamente 23 ore di volo e circa 4000 miglia, attraverso il deserto iraniano, quello dell'Arabia Saudita, il Mar Rosso, sorvolando infine la vetta nevosa del monte Kenia.

Viaggio di fine corso e d'istruzione, ove gli allievi non soltanto fanno utili conoscenze di ambienti esotici ma si addestrano allo studio delle carte nautiche, ai climi diversi, alla resistenza, alle fatiche che qui si assumono e nello stesso tempo esigono dai futuri ufficiali all'estero un costante decoro e una costante dignità nell'uniforme e nel comportamento.

Spettacolo piacevole

Lo spettacolo che ci hanno dato era veramente piacevole e le impressioni suscitate fra la popolazione locale sono state sempre favorevoli, proficue diremo per il prestigio della Italia che qui, poi, è ben vista che qui, non meno che qui, addis Abeba, ha molti suoi figli, dediti a imprese e lavori di grande utilità per il progresso civile e tecnico di questo Paese.

Sulle rive della baia di Formosa (un nome che non si deve equivocare con la grande splendida isola che giace nei pressi della Cina, ma che ha come questa baia moltissimi ricordi degli antichissimi navigatori portoghesi, Vasco da Gama prima di tutti) gli italiani, tecnici dell'Aeronautica militare, civili inviati dal Consiglio delle ricerche, hanno costruito una comoda base, da cui continuamente vanno e tornano battelli diretti alle piattaforme gigantesche saldamente fissate sul fondo marino a tre miglia dalla riva, e dove si trovano apparecchiature modernissime e impianti imponenti per preparare i lanci dei satelliti che esplorano l'atmosfera equatoriale e trovano alle stazioni delle piattaforme dati importanti.

Arrivare alle piattaforme non è stato troppo agevole perché il mare era mosso e l'ascensione alla Santa Rita (che ha forma triangolare e poggia su tre piloni, ed è stata ceduta dall'ENI) e alla San Marco amplissima, quasi come una grossa nave immobile tra l'ondeggiare dei mari, di origine americana, ma attrezzata in Italia e dall'Italia condotta a questo oceano, bisognava farla con le ceste: un'ascensione, almeno per noi che conosciamo la consueta discesa che si verifica a chi deve sbarcare o imbarcarsi a Mogadiscio, può emozionare anche se non pericolosa.

Attorno alla piccola nave che ci ha condotto sotto le due piattaforme v'erano battelli con sommergibili sferici, pronti a intervenire in caso di incidenti. Siamo saliti tutti, e poi ancora discesi due volte dalle piattaforme, concludendo l'avventura con la stessa allegria dei giovani aviatori che hanno voluto restare all'impianti anche durante la navigazione oltre la baia alquanto agitata.

Sulla Santa Rita e sulla San Marco vi sono alloggi, cucine, mense, per il nostro personale aeronautico che qui vive lunghi mesi e qui si addestra in operazioni tecniche, scientifiche e che ha già un lungo bagaglio di cognizioni di studi di esperienze aerospaziali, fatte anche negli Stati Uniti.

C'è indubbiamente un motivo per cui la stampa non ha mai potuto offrire — salvo qualche eccezione — un qua-

dro completo oltre che preciso di questa impresa italiana sulle rive del Kenia. E' certo la difficoltà di trattare problemi tecnici piuttosto complessi, e non si deve neppure trascurare l'occasione a noi concessa, che non a tutti viene data per la grande distanza che ci separa dalla madre patria. Ma chi vede una volta le grandi piattaforme, la meravigliosa attrezzatura che esse contengono nei vari piani in cui sono state suddivise, la base di lancio degli scout che vengono preparati orizzontalmente, elevati, scoprendo un'immensa tettoia e regolando l'altezza del loro gigantesco letto; ascoltando, infine, le spiegazioni appassionante, meticolose, vivaci che paiono chiare ai profani nel momento in cui questi uomini le espongono, non può che avere una solenne impressione d'ammirazione per il lavoro diligente e costante e faticoso che questa gente compie su queste strutture che collaudano una categoria di tecnici italiani molto efficienti in tutte le applicazioni e le realizzazioni delle attività aerospaziali. Sono colonnelli e sergenti che hanno tutti ruoli di primaria importanza, sono civili del Consiglio delle ricerche che condividono disagi, ansie, sacrifici nella preparazione dei lanci. E allora non si può fare, come talvolta accade, confronti per diminuire l'entità degli esperimenti, osservando che gli americani ad esempio fanno esperimenti di portata ciclopica mentre questi sono di misura molto minore. E' la vecchia storia della quantità, del peso materiale che tante volte può essere valutato nella stessa misura di una quantità minore, purché si sappia che per riuscire in un dato esperimento occorrono le medesime attenzioni, le medesime ansie e fatiche. E allora l'impegno delle energie umane e dell'intelletto non possono più avere confronti: sono uguali, nelle grandi come nelle minori imprese.

Valenti ufficiali

Le piattaforme della baia di Formosa, a circa 200 miglia da Mombasa, sono stazioni precise, efficienti, attrezzatissime per gli studi e i risultati necessari a un successo aerospaziale. E gli allievi che, freschi di studi, hanno maggiore dimistichezza con i problemi elettronici, elettrici, geofisici, atmosferici, hanno potuto porre molte domande e ricevere sempre — da valenti ufficiali e da disinvolte sergenti e marescialli — intenti al progetto San Marco — le più esaurienti risposte senza alcuna difficoltà. Una palestra ove si forma una classe di tecnici militari e civili nel campo più elevato delle scienze e delle ricerche aerospaziali.

La Santa Rita è collegata con cavi sottomarini alla San Marco, elabora i dati dei lanci, segue ogni operazione della San Marco viene preparata, e può anche interrompere modificare o distruggere in caso estremo il missile atmosferico che la sua traiettoria.

Al momento dei lanci la San Marco viene evacuata preventivamente. Percorrendo le varie sale sentivamo i costanti col-

CONTRIBUTO ALLE CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Nelle lettere degli irredenti lo spirito della Grande Guerra

Bianca Maria Favetta ha raccolto in un volume molte testimonianze fra le più nobili e pure che animarono i cuori affratellati in trincea

«La nostra patria, quali tristi, è l'Italia e nostro dovere è di aiutarla nei momenti difficili. Ed è per questo motivo che noi tristi siamo fuggiti, per non prestare l'opera nostra all'Austria, ma per salvare e aiutare domani la nostra Patria. Mamma mia, vanti di essere dalmata, di essere italiana, perché, sappi, oggi giorno sentirsi chiamare italiano è già un titolo d'onore. Sii orgoglioso che tuo figlio è fuggito dai barbari per prendere con la madre patria le armi contro di loro».

E' questo un frammento della lettera scritta il 5 luglio 1915 alla mamma da un giovane trentino non ancora ventunenne, Riccardo Fanta, fuggito come tanti altri giuliani in Italia per arruolarsi volontario. Lo si trova, con tanti altri passi di lettere scritte da quei volontari, in un volume che ha visto re-

centemente la luce sotto gli auspici della Lega Nazionale e del Comitato per le celebrazioni del Cinquantenario, grazie all'ardua e nobile fatica cui si è sobbarcata la dott. Bianca Maria Favetta.

«Trieste e l'Italia nelle lettere dei volontari giuliani», editore Cappelli, sarebbe — in qualunque momento — un libro da aprirsi religiosamente e sul quale meditare dopo ogni pagina; ma in questo 1968 esso viene ad assumere un aspetto particolare, un significato ancora più alto, inserendosi nelle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria d'Italia e della Redenzione della nostra città, al cui quadro reca una nota squisitamente umana e un contributo patetico.

Com'è ovvio, in un volume di poco più di duecento pagine non possono essere ricordati tutti i giuliani accorsi volontari, e delle molte lettere si trovano soltanto singole frasi. Ma nell'insieme c'è quanto basta per farci conoscere l'animo, il pensiero, la maturità di quei giovani, i quali non solo non temettero la guerra ma anche sfidarono il capestro allorché scoccò l'ora di quella supremazia e sola prova dalla quale poteva venire la redenzione della loro terra — della nostra terra, oggi mutilata — nel grembo della Madre patria. Erano giovani e non pochi di essi, giovanissimi — non infastiti da fanatismi, ma aperti agli ideali più puri; erano di cultura e di condizioni sociali differenti — intellettuali e operai, impiegati e studenti, benestanti e non — ma tutti sentirono allo stesso modo la grandezza dell'evento che si profilava e la bellezza del dovere da compiere.

«Mi avvio al mio destino con tutta serenità, con fatalismo musulmano. Che cosa sono io, che cosa siamo noi tutti di fronte alla grandezza della nazione?», scrive il 30 maggio 1915, alla sorella Maria, Giuseppe Sillani, arruolato a 45 anni negli alpini: è uno dei pochissimi non giovani, e cadrà cinque mesi dopo nell'Alta Carnia.

«Si è voluta la guerra con una meravigliosa festa. Eppure si è sofferto in quel maggio, povera che tutto fosse finito, senza la morte di tutte le nostre speranze. E realmente si soffrì. Ricordo tutto attraverso la visione di quel popolo immenso che mosse su da piazza del Popolo, al Ministero della Guerra, al Quirinale, ad accamparsi esultante la guerra, che ormai esso aveva voluta». E' la lettera scritta ai genitori da Giacomo Morpurgo, 21 anni, caduto nell'ottobre del 1916.

Ancora ai genitori, Renato Charlet, costretto a far tacere, suo malgrado, la voce dell'amore filiale perché parlasse solo quella del dovere: «Perdonatemi di tutto quello che feci soffrire a voi, il doppio lo ho sofferto io, perché la vita in questi momenti non bisogna calcolarla, se si muore per la Patria al grido di «Viva l'Italia!», Charlet cadrà sul San Michele, nel settembre del 1916, un mese dopo aver compiuto vent'anni.

Uno stesso sentimento di morte nella lettera scritta il 24 maggio 1915 da Padova, alla mamma, dal diciannovenne Lo-

dovico Viezzoli: «Va orgogliosa, hai dato tuo figlio alla Patria, al bene di tante altre mamme. La mia vita io l'ho vissuta; sono morto di quella morte che poeti, filosofi, secoli di storia, definirono la più bella morte. Sono contento, sento che sulla zolla del campo glorificato che mi circonda, alitano due anime a me tanto care, hanno trovato quello che desideravano: mio nonno nella sua fatata camicia rossa, e mio padre». Cadrà un anno dopo, a fine giugno.

Anche in Marcello Cantarutti, trentino, è vivo l'esempio paterno. Scrive il 25 giugno 1916, due giorni prima di cadere sul Monte Rastia: «Saprei comporre un vero italiano e sarò dannato, papà caro, di te e delle medaglie che hai conquistato per la libertà durante le campagne del 1866-1870. Il pensiero di te, che hai sempre tanto amato questa cara Patria, mi dà maggiore energia e mi sprona a fare tutto intero il mio dovere».

Non mancano le note scanzonate. «Dio ti guardi dai lampi, dai tuoni e dagli aeroplani del s'cavonni», è l'augurio che manda dal fronte Silvio Salvatori di vent'anni, due mesi prima di morire sul Pasubio, nell'agosto del '16. E Bruno Stossich, 18 anni: «Secondo un bollettino ufficiale austriaco, sono condannato quattro volte alla fucilazione nella schiena e due volte al sequestro dei beni. Potete ben credere come mi sia impaurito!». Cade sul Carso un mese e mezzo dopo.

Abbiamo ricordato solo qualche nome, fra i tanti che s'incontrano in questo volume; e, costretti dalle esigenze di spazio, abbiamo scelto fra i tristi caduti, sfermandoci sul meno doloroso. Vi sono, fra i volontari tristi, che non tornarono, coloro che hanno lasciato il nome e una via o ad una scuola, ma i nomi dei più sono poco o affatto conosciuti: li si può trovare, tutti, soltanto sul monumento eretto al centro del nostro Cimitero, che li porta scolpiti. L'averli riproposti nel suo libro non pochi di quei nomi, è un altro merito di cui va dato atto a Bianca Maria Favetta.

Concludiamo queste nostre note citando ancora due volontari tristi, che non caddero nella Grande Guerra, ma ebbero la ventura di ritornare e di invecchiare nella loro città. Oggi purtroppo non sono più, ma li si incontra nelle foto a qualche anno fa nelle nostre strade, eravamo in molti a conoscerli: Federico Pagnacco, classe 1890, giornalista, e Oreste Rozzo, classe 1895, che fu per lunghi anni direttore generale della Cassa di Risparmio.

«Da qui — scriveva Pagnacco nel 1917 — dove la nostalgia della nostra Trieste, nascosta dietro le dure colline, si fa sentire ogni tanto, dove la tristezza dell'animo si confonde a una grande e tenace speranza...».

E Oreste Rozzo, ventunenne, alla mamma: «Conosco dagli amici miei, quelli che mi furono fratelli in questa bella Italia, come mi sia sempre mantenuto degno del nome istriano che porto, della tua educazione, della tua memoria del babbo. Mi educasti a crescere uomo forte, onesto, energico; mi educasti a crescere italiano (...). Adempio al mio dovere senza restrizioni, senza compromessi con la mia coscienza; sono rimasto e rimarrò finché avrò vita nelle prime linee, è un dovere per tutti gli italiani che sono tali di sentimenti, non di nome soltanto». Ritornò dalla guerra tre volte ferito, con tre medaglie d'argento, due di bronzo e tre croci sul suo abito borghese, mai un distintivo, mai un segno che parlasse del suo passato da valoroso.

Così erano fatti i giovani di allora. Così, allora, i genitori educavano i figli. I risultati li abbiamo visti. Fra un mese e mezzo comincerà il nuovo anno scolastico, e mancherà un mese alla solenne conclusione delle celebrazioni del Cinquantenario: sarà quello il momento più opportuno, per gli insegnanti, per indicare ai loro allievi il libro che oggi segnaliamo, e il grande esempio lasciato da coloro che, quasi ancora adolescenti, vollero e seppero andare a morire per la loro città.

Fabio Giraldi

Sei novità al «Gerolamo» di Milano

Milano, 20. Sei novità assolute saranno rappresentate nella prossima stagione dalla compagnia dello «Stabile» milanese, al «Gerolamo». Le commedie sono: «On schierz de preti» di Antonio Greppl, «El mè amìs terton» di Alfo Berretta, «El Dalal Lama di Mao» di Gigi Lunari, «Qual baion d'on Menenio Agrippa» di Giuseppe Mezzera, «Ross» di Emilio Mangini e «L'Amleto del cretto» di Gianfranco Pili.

La stagione teatrale si inaugurerà, con una di queste commedie dialettali, il primo ottobre prossimo.

Libri ricevuti

Salvador De Madariaga: Ritratto di un uomo in piedi (Il Borghese, pag. 214, lire 1500). «Una mucca su un prato non è un cattivo punto di partenza. Soprattutto se nel pressi c'è un albero, non molto lontano, però, così da permettere di vedere, insieme sia l'albero sia la mucca. Una forma verticale e una orizzontale...». Così incomincia l'ultimo libro di Salvador de Madariaga, questo «Ritratto di un uomo in piedi», che è un'originale e avvincente viaggio nell'universo del pensiero contemporaneo. In queste pagine, infatti, il grande scrittore spagnolo descrive ed esamina tutte le teorie all'origine e sul destino dell'uomo, proposte da filosofi, antropologi, teologi, astronomi, fisici e matematici. Contesta le tesi dell'ateismo imperante, che rifiuta Dio e cerca di costruire un mondo senza Dio. Critica le affermazioni dello evoluzionismo, che non soltanto non sono state ancora dimostrate, ma anzi vengono sempre più spesso smentite dall'esperienza. Discute le basi del determinismo, del relativismo, del materialismo in genere, affermando che non è necessario restituire all'uomo una visione «etereale» (cioè spirituale) della vita. E tutto ciò è spiegato e illustrato non con un linguaggio accademico, noioso o ermetico, ma in una prosa limpida, elegante, ricca di fantasia e d'ironia, che conduce senza fatica il lettore attraverso la storia dell'uomo, delle sue conquiste e delle sue disfatte, dei suoi slanci verticali e dei suoi abbandoni orizzontali. Un libro, insomma, che è insieme il «testamento spirituale» di de Madariaga e una splendida filosofia scritta per aiutare gli uomini degli anni Sessanta a riconoscere, fra tante filosofie e ideologie, tante folle e utopie, la giusta strada.

appare oggi un dato stabile, quasi naturale, cioè dietro di sé un retroterra drammatico verso il quale si accentrano l'attenzione e la ricerca dell'ultima generazione di storici. Questo volume di Sergio Zoppi mi condurrà al primo della «democrazia cristiana» e alla vasta problematica legata alla grande svolta che doveva segnare così profondamente la società italiana a cavallo tra la fine dell'800 e l'alba del nuovo secolo. La «Berum novarum», il mutare delle condizioni sociali, l'egemonia liberale, l'avanzata socialista offrono le principali motivazioni all' inquietudine del mondo cattolico fra il 1870 e il 1890. Il movimento dei cattolici, sorto con l'Opera dei Congressi a pochi anni dalla presa di Roma, è travagliato da dissidi profondi. La spinta verso una tematica sociale, l'ansia di partecipazione nei problemi del mondo del lavoro spingevano soprattutto i giovani, ansiosi di una parola nuova da parte del Vaticano, a dar vita al movimento democratico cristiano che compirà con il giovane sacerdote marchigiano Romolo Murri (angolosamente trillato tra religione e politica, e tuttavia sorretto da vivo ardore per una diversa società) la prima, intensa e fondamentale esperienza. Fondamentale, scrive Giovanni Spadolini nella prefazione, «non perché chiuderà una epoca e porterà le basi di quella che sarà la «conciliazione silenziosa» del primo decennio del secolo, ma anche perché testimonierà, pur nelle sue antinomie e intemperanze, del tormento spirituale di quanti cercheranno di riconciliare la fede e la Chiesa con il mondo contemporaneo.

Dino Villani: All'ombra della torre (Bottazzi, pag. 236).

Raffaele Cantarella: La letteratura greca dell'ellenistica e imperiale (Ed. Sansoni/Accademia, pag. 612, L. 1.000).

Sergio Zoppi: Romolo Murri e la prima democrazia cristiana (Vallecchi ed., pag. 239, lire 200). L'insediamento del cattolico nella vita pubblica italiana viene rivelandosi sempre più uno dei temi chiave della recente storia italiana. Ma ciò che



Roma — Turisti osservano incuriositi questa indossatrice che posa per il fotografo in Piazza di Spagna. L'abito è in broccato oro e argento e fa parte della collezione autunno-inverno

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTUAZIONE DEL PIANO C.I.P.E. NEL SETTORE METALMECCANICO

SOS dei sindacati raccolto da Leone

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ha ascoltato una rappresentanza dei dipendenti del S. Marco, la quale ha sollecitato un «incontro» a Roma

La situazione economica di Trieste, con particolare riferimento al presente e al futuro del cantiere San Marco, è stata prospettata ieri, in tutta la sua realtà, al Presidente del Consiglio, Leone. L'incontro è avvenuto ieri alle 12.45 — poco prima della partenza dal porto della motonave «Andrea Mantegna» — protagonisti il sen. Giovanni Leone e i rappresentanti del cantiere San Marco, Fragiaco e Antonutti per la Camera federale del lavoro, Petronio e Koeve per la CGIL.

Il Presidente del Consiglio, al primo accenno sullo stabilimento di costruzioni navali triestine, è intervenuto prontamente: «Conosco perfettamente la situazione del cantiere triestino, come mi è stata illustrata ieri sera dai redattori del «Piccolo». Comunque, ho piacere di ascoltare anche voi, che siete i diretti interessati. Dunque, così, presento le autorità rappresentative dei lavoratori hanno fatto brevemente il punto della situazione, consegnando quindi al Presidente Leone la su iniziativa del portavoce della CGIL — una dettagliata documentazione del particolare momento economico, produttivo e dei livelli occupazionali nella nostra provincia.

La Camera del lavoro, quindi, ha chiesto una convocazione urgente dei sindacati presso il Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di esaminare l'intera situazione economica triestina e di predisporre un piano straordinario di intervento per risolvere le strutture economiche triestine, e soprattutto per veder proiettata la nostra città in un futuro più sicuro e prospero. Nella lettera consegnata al sen. Leone si sottolinea che la situazione economica triestina è basata su due incontestabili fatti: numerose aziende stanno attraversando un momento difficile, con riduzione di ore di lavoro e numerosi fallimenti; una gravissima diminuzione si registra nei livelli di occupazione, che dal 30 giugno 1964 al 30 giugno 1967 hanno subito una riduzione di ben 10.189 unità. In proposito, è stata avanzata urgente richiesta per un fattivo interessamento riguardante un esame, assieme al Presidente del Consiglio, dell'intera situazione economica della provincia di Trieste; e inoltre il mantenimento in attività produttiva e agli attuali livelli occupazionali del cantiere navale San Marco, almeno fino a quando tutte le attività alternative allo stabilimento, previste dal piano C.I.P.E., non saranno state ed entrate in piena produzione.

Tutto ciò si fa rilevare non pregiudicando la possibilità per il San Marco di costruire navi.

Al Presidente del Consiglio, per una maggiore documentazione, sono stati consegnati pure il testo delle relazioni tenute dalla assemblea dello scorso maggio dai segretari dei sindacati di categoria della CGIL e della CGIL, e l'ordine del giorno proposto dal segretario generale della Camera del lavoro alla Consulta economica provinciale della Camera di commercio. E' su questo documento, in particolare, che i sindacati giocheranno le loro carte nell'incontro a Roma, così caldamente sollecitato ieri al Presidente del Consiglio, il quale ha dimostrato di voler recepire il pensiero dei lavoratori. Si punterà, soprattutto, sulla constatazione che la forza lavorativa al cantiere San Marco viene continuamente e progressivamente ridotta, tanto che i 2505 dipendenti che risultavano presenti alla fine del 1966 sono oggi ridotti a 1487 unità. Si ricorda, anche, che il 24 luglio scorso la direzione del CRDA «allo scopo di assicurare lavoro ai dipendenti del cantiere San Marco, a seguito della graduale cessazione dell'attività produttiva del cantiere verrebbero a trovarsi privi di occupazione, ha invitato quel personale a chiedere il trasferimento allo Iralcantieri. Non si trascurerà, naturalmente, dal rilevare che

tutte le iniziative alternative al San Marco non hanno ancora trovato pratica attuazione né inizio dei lavori di costruzione; e inoltre che, in relazione alla situazione attuale del settore, tutta la piccola e media industria si trova in grave crisi, e i livelli di occupazione sono diminuiti, come denunciato dalla stessa Associazione degli industriali, e dalla Federazione delle piccole e medie industrie, oltre che dagli artigiani.

Ecco, dunque che si intende assolutamente procedere all'accertamento costante dei tempi di attuazione e dell'entità produttiva e occupazionale di tutte le iniziative già dettate dal C.I.P.E. E' particolare importante — effettuare un riesame in sede politica della situazione economica triestina, intesa a rivendicare e ottenere nella provincia di Trieste (anche in con-

siderazione delle ulteriori smobilizzazioni intervenute dopo le deliberazioni del C.I.P.E.) una nuova politica economica con nuovi investimenti produttivi atti a rilanciare l'economia generale della città, e in particolare almeno un'iniziativa nuova di carattere industriale metalmeccanico capace di arrestare il costante impoverimento della categoria.

Molto importante risulterà anche il rilievo riguardante la collocazione del bacino di carenaggio — nella sistemazione della nuova società Arsenale — San Marco — in modo da non pregiudicare l'utilizzazione degli impianti esistenti e l'agibilità dello scalo, per salvaguardare le possibilità di abbinamento all'attività di riparazioni e trasformazioni navali anche di quella delle costruzioni in genere.

BILANCIO DELLA CAMPAGNA FERRAGOSTANA IN CITTA'

Con l'«operazione travasi» traffico più scorrevole e sicuro

In rapporto ai veicoli circolanti contenuto il numero degli incidenti. Tuttavia piuttosto alto quello delle infrazioni contestate: 1753

Chi semina, raccoglie: è la constatazione di sempre, che si attaglia, nel caso specifico, alla campagna per la sicurezza della circolazione stradale, conclusa dieci giorni addietro — dopo essersi articolata nell'arco di due settimane, che in effetti continua, in considerazione del particolare periodo, lasciando così la certezza negli utenti motorizzati che la vigilanza non è stata per nulla allentata.

Si diceva dei frutti: eccellenti senza dubbio, come sottolinea la campagna, che in questi giorni, ricordando anzitutto i dettagli operativi esposti dal Prefetto Cappellini, che hanno dato nella pratica esecuzione risultati brillanti, in quanto non si sono limitati al contenimento degli infurti stradali, ma anche alla regolazione dell'intero traffico di massa, in entrata e uscita dalla città, secondo l'attività delle uscite «operazioni travasi». Si è visto, infatti, come seguendo il traffico a un'andata — statale 808 — specialmente nelle giornate festive, si possa risolvere convenientemente il problema degli ingorghi, diversamente inevitabili sulla «15» (costiera).

I risultati ottenuti, dunque, sono soddisfacenti, anche se si crea nelle vie di accesso in città qualche intasamento, peraltro subito affrontato e risolto dai vigili urbani, in stretta collaborazione con la Polizia. In attesa che sul viale Miramare (Barcola-piazza Libertà) siano intrapresi i preventivi lavori di allargamento della sede stradale con l'eliminazione del doppio binario transverso in sede propria, è probabile che l'accontentamento della deviazione del traffico alle porte della città, secondo il programma elaborato dal Viceprefetto Miceli, verrà ancora attuato nelle giornate festive per almeno tutto il mese di settembre.

Nel particolare periodo ferragostano ha preoccupato soprattutto il traffico in uscita, poiché il problema avvertito per l'afflusso dei veicoli in entrata, risolto come accennato, si è presentato in tutta la sua gravità per l'altra corrente di traffico, senza la possibilità di attuare analoghi accorgimenti. L'appello rivolto dalla Prefettura agli utenti motorizzati ha dato però buoni frutti, essendo si ognuno autodisciplinato, se-

Il Ministero dell'Interno ha comunicato ieri i dati relativi al movimento sul territorio nazionale nel periodo di Ferragosto. In questo quadro s'inscrivono anche i dati forniti dai Comandi locali della Polizia Stradale e dei Carabinieri, relativi alla nostra provincia. Ecco il prospetto:

POLIZIA STRADALE (dal 9 al 19 agosto)	
Incidenti rilevati	25
Incidenti mortali (a Duino, con un morto)	1
Incidenti con feriti (21 feriti)	21
Incidenti con soli danni	9
Patenti ritirate o sospese (incidente a S. Dorligo)	1
Contravvenzioni rilevate	1.182
Veicoli circolanti	516.000
Soccorsi prestati	125
Pattuglie impiegate	179
Chilometri percorsi	22.265
Militari in rinforzo	66
Veicoli registrati a S. Dorligo	261.825
Ingressi autoveicoli al casello del Luser (autostrada)	55.837

CARABINIERI (dall'11 al 19 agosto)	
Incidenti rilevati	52
Incidenti mortali (a S. Dorligo, con un morto)	1
Incidenti con feriti (31 feriti)	23
Incidenti con soli danni	27
Contravvenzioni rilevate	763
Veicoli controllati	5.132
Militari impiegate	652
Automezzi e moto impiegate	227

Nel quadro generale nazionale, la nostra provincia esce con un bilancio positivo (la Polizia Stradale ha registrato lo stesso numero d'incidenti anche lo scorso anno nel periodo in esame) tenuto conto inoltre del fatto che nessun incidente si è verificato nel corso dei distramenti sui percorsi obbligati. L'impegno dimostrato dalle forze dell'ordine ha raggiunto un traguardo altamente benemerito e lusinghiero.

Quando la direzione di marcia suggerita. Non è stato facile tutto ciò, naturalmente, tenendo conto anche che il parco circolante della provincia (aumentato di 7.189 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) ha raggiunto complessivamente le 54.117 unità. A queste, effettivamente circolanti, si devono aggiungere i veicoli dei turisti, sia in transito che statali di quelli, cioè, che soggiornano, nella misura del 20-25 per cento. E' da ritenere, infatti, che nelle due settimane della «campagna» siano circolati non meno di una milione e 617 mila veicoli.

Di fronte a un fenomeno di tale portata si è dovuto prendere ogni accorgimento per contenerlo, per cui i servizi istituiti preventivi e repressivi che hanno impegnato seriamente i vigili urbani hanno visto il seguente spiegamento di forze: 67 pattuglie motorizzate; 7.531 chilometri percorsi; 637 vigili appiedati, assieme ad altri 37 di rinforzo; 11.074 ore di sorveglianza complessive.

Considerazioni positive per gli incidenti stradali, quando si tiene conto che, rispetto allo stesso periodo del 1967, gli incidenti (63) verificatisi a Trieste e rilevati dai vigili urbani, per competenza territoriale, sono stati superiori di due sole unità, i feriti, per contro, sono diminuiti due unità. E' questo, un risultato rassicurante, se si considera che il numero degli incidenti si è mantenuto pressoché costante, mentre sono di molto aumentati i veicoli circolanti, ne deriva quindi, la constatazione dell'efficacia dei servizi di sorveglianza preventiva e repressiva.

Gli elementi determinanti degli infurti accertati si chiamano: marcia, precedenza e distanza di sicurezza. Per questa ultima infrazione (25 incidenti) il fenomeno non deve allarmare, soprattutto se si consideri che il grosso volume di traffico motorizzato che percorre la base del lavoro futuro delle iniziative, che saranno coordinate da un apposito ufficio. Appare interessante, nell'attesa di questi risultati, tracciare fin d'ora un breve panorama statistico sulla consistenza della popolazione giovanile nella regione.

I giovani sono nella regione 414.889, considerando la popolazione di 1.107.400.

Con l'U.T.A.T. A PARIGI

L'U.T.A.T. effettua dal 10 al 15 settembre un viaggio di studio a Parigi con sistemazione in albergo di prima categoria.

Programmi e iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbrinari e Galleria Protti.

Chiamato alle armi

il terzo scaglione del '48

La chiamata alle armi per la prestazione della ferma di leva dei giovani nati nel terzo scaglione dell'anno 1948, dichiarati idonei alla prestazione del servizio militare, avrà inizio il 4 ottobre. Saranno altresì avviati alle armi nello stesso periodo tutti i giovani nati in anni precedenti al 1948 e rinviati, per qualsiasi motivo, al predetto contingente.

Fanno parte di tale contingente anche i giovani destinati alla frequenza dei corsi allievi comandanti di squadra, i quali saranno avviati alle armi il 10 e l'11 ottobre e i giovani che presteranno servizio nell'Aeronautica militare, i quali saranno suddivisi in tre gruppi, che partiranno rispettivamente il 5 e 6 novembre, il 13 e 14 dicembre e il 27 e 28 gennaio 1969.

Il termine per la prestazione agli uffici militari di leva delle domande documentate per la ammissione alla dispensa della ferma scadrà fra dieci giorni.

I giovani già ammessi al ritardo del servizio di leva per motivi di studio fino alla presentazione alle armi del terzo contingente del 1968 sono rinviati all'ufficio fino al 31 dicembre. Entro tale data dovranno essere rinnovate le domande intese ad ottenere i successivi ritardi del servizio di leva. Coloro che chiedono il ritardo per motivi di studio per la prima volta in occasione di questa chiamata alle armi devono presentare la domanda entro il prossimo 18 settembre.

UNA CASALINGA HA RISCHIATO DI BRUCIARE VIVA

Si salva liberandosi delle vesti in fiamme

Per un attimo di disattenzione il fuoco del fornello le si è propagato addosso - Ricoverata per ustioni

Ha rischiato di farsi bruciare viva una donna di 62 anni mentre stava accendendo un fornello della sua cucina: la sua vestaglia è stata infatti lambita dalle fiamme e solo la tempestiva reazione ha scongiurato più gravi conseguenze. Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina, poco dopo le 11, alla casalinga Gisella Cernivani in Felluga, abitante in via Catalani 4. A quell'ora la donna si era avvicinata al fornello a gas sul quale aveva

posto delle pentole. E' bastato un attimo di disattenzione nell'avvicinarsi troppo al fornello che subito la fiamma ha raggiunto un lembo della vestaglia. Il fuoco ha raggiunto la donna all'indietro provocando ustioni di secondo grado. La poveretta è riuscita a liberarsi della vestaglia e ad evitare così più gravi conseguenze. La cosa sembrava essersi risolta solo con un grave spavento, ma poi i medici hanno fatto ricoverare nella divisione dermatologica con prognosi di una ventina di giorni.

Composso abusivo di tombe di famiglia

Il Comune richiama l'attenzione della cittadinanza sul fatto che i cimiteri comunali sono beni appartenenti al demanio comunale e che pertanto il terreno sui quali sorgono, non essendo commerciabile, non può formare oggetto di compravendita. Di conseguenza le tombe di famiglia sterzo o con cripta, vengono date in proprietà, ed i rapporti da essa derivanti possono e debbono interessare solamente e direttamente fra il Comune ed il concessionario, con esclusione quindi di qualsiasi altra persona.

Viene fatta questa precisazione a causa dell'uso invalso da parte di alcuni concessionari di tombe, di offrire la «proprietà» delle stesse ad altri privati, anche a mezzo di inserzioni sul giornale, tale uso può indurre in errore le persone di buona fede, le quali possono essere portate a credere che l'ottenimento del composso o della concessione di una tomba vecchia o nuova vada preceduto da un accordo fra persone estranee al Comune e che quest'ultimo sia chiamato solo a ratificare il loro eventuale accordo.

Pratiche del genere, invece, vanno trattate solo attraverso l'apposito Ufficio comunale, che ha il compito di accogliere le richieste di composso, o di concessione di nuove tombe, di accertarne la validità e la documentazione ed a proporre all'Amministrazione civile, sulla base delle norme previste dal regolamento dei Cimiteri comunali, l'eventuale accoglimento.

All'Esattoria i fitti per IACP e Comune

L'Esattoria comunale informa gli inquilini dell'Istituto Autonomo Case Popolari e del Comune, che a partire da lunedì 26 agosto, il pagamento degli affitti tornerà ad effettuarsi presso gli uffici dell'Esattoria stessa, in via Nordio 11, i piani.

Convegno sindacale in settembre a Laggio

Dal 9 al 15 settembre si terrà a Laggio di Cadore (Belluno) un convegno a carattere regionale, organizzato dalla Camera confederale del lavoro di Trieste, sul tema: «Un sindacato moderno nella programmazione regionale e nazionale». Vi parteciperanno dirigenti di vertice e base della provincia di Udine, Pordenone e Gorizia; saranno relatori i segretari confederali

RISULTATI DI UN'INDAGINE SOCIOLOGICA NELLA REGIONE

PREVALGONO I MASCHI NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE

La Regione ha avviato un'indagine sociologica sulla gioventù allo scopo di affrontare con rigore e perfetta cognizione il problema dei giovani nel Friuli-Venezia Giulia. Per questa ultima indagine (25 incidenti) il fenomeno non deve allarmare, soprattutto se si consideri che il grosso volume di traffico motorizzato che percorre la base del lavoro futuro delle iniziative, che saranno coordinate da un apposito ufficio. Appare interessante, nell'attesa di questi risultati, tracciare fin d'ora un breve panorama statistico sulla consistenza della popolazione giovanile nella regione.

I giovani sono nella regione 414.889, considerando la popolazione di 1.107.400.

Con l'U.T.A.T. A PARIGI

L'U.T.A.T. effettua dal 10 al 15 settembre un viaggio di studio a Parigi con sistemazione in albergo di prima categoria.

Programmi e iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbrinari e Galleria Protti.



Uno dei posti di blocco, con agenti armati, istituiti ieri sulle strade che portano a Trieste

POLIZIA IN ALLARME DOPO IL TRAGICO SCOPPIO DI VIA BOCCACCIO

Fermati quattro jugoslavi nel corso di un controllo

Viaggiavano a bordo di un'automobile francese forse segnalata. Uno di essi, certo Damjanovic, è noto per i suoi trascorsi politici

La vicenda della «Opel» che ieri ha provocato lo scoppio in via Bocaccio è tuttora in corso di accertamento e non risulta che siano stati trovati esplosivi o altro materiale sospeso a bordo della macchina su cui viaggiavano.

Di fatto, verso le ore 14, si è presentata davanti ad uno dei posti di blocco una «Fiat 1300», con la targa francese 9381 RJ 75. Si trattava di una auto in pessime condizioni di carrozzeria, verniciata fortunosamente in verde e rosso, con le gomme quasi completamente lisce. Le consegne delle forze d'ordine, come si è visto, fare ai posti di blocco, erano semplici: fermare tutte le auto con targa straniera e controllare i viaggiatori. Un'auto come quella sopra descritta non poteva non attirare ampi sospetti. E' così emerso che a bordo di quest'auto si trovava un certo Damjanovic, nome che evidentemente doveva figurare tra quelli segnalati.

Con lui viaggiavano altre tre persone.

Tutti sono stati avviati in Questura per gli accertamenti del caso, e la loro macchina è rimasta parcheggiata in un posteggio di fronte al palazzo della Questura. A notte era ancora lì, il segno che i suoi viaggiatori non erano stati ancora rilasciati.



L'auto francese bloccata dalla polizia alle porte della città

mo periodo all'Obitorio e poi verrà inumata.

Anche le indagini attese e stabilire il genere di esplosivo che provocò il tremendo scoppio sono pressoché esaurite: se le nostre informazioni sono esatte si tratterebbe di una sostanza detta «polvere nera».

Cordoglio per la morte di Alice Della Pergola

Il nostro collega e concittadino Massimo Della Pergola, ucciso da una bomba, ha lasciato una sorella, Alice, di anni 25, che vive a Trieste. La sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che ha una sorella maggiore, Brunner Della Pergola, donna di elevati sentimenti e di cuore immenso che aveva saputo resistere a tante avversità. Mentre i suoi due figli Massimo e il fratello Franco si erano stabiliti a Milano, il primo giornalista e il secondo in attività editoriale, la sorella Alice, che

PUNTATA A POSTUMIA NELLA VACANZA DEL PRESIDENTE

DALL'AZZURRO DEL GOLFO
AL MISTERO DELLE GROTTE

Il Presidente del Consiglio, come ha concluso ieri la sua vacanza a Postumia, ha trascorso la notte scorsa a bordo delle quali la famiglia Leone ha puntato dolcemente verso il golfo di Trieste, salpando alle 13 da Trieste, dove era giunto con l'«Andrea Montagna» la sera prima, alla volta di Venezia, tappa fittizia di una vacanza che, in realtà, è stata una visita di lavoro. Il Presidente, infatti, ha trascorso la notte scorsa a bordo del «Postumia» e, dopo aver trascorso la notte scorsa a bordo del «Postumia», ha trascorso la notte scorsa a bordo del «Postumia».

A Monaco per l'Oktobfest 20-24 settembre

presso la PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1 si accettano le iscrizioni al viaggio in pullman a Monaco per l'Oktobfest dal 20 al 24 settembre, promosso dall'A. N. L. A. di Montefalco.

DONNA FERITA A BARCOLA ASSISTITA DA MEDICI FRANCESI

JET-AMBULANZA IN POCHE ORE
DA PARIGI A RONCHI E RITORNO

I due sanitari aviotrasportati a consulto con il prof. Mezzari all'Ortopedica dell'Ospedale maggiore - Volo a dodicimila metri

Ponte aereo fra Parigi e Ronchi dei Legionari per soccorrere una dottoressa francese rimasta vittima di un incidente della strada. Il singolare episodio è avvenuto lunedì scorso e solo adesso se ne sono appresi i particolari. Vittima di un investimento, sabato nel primo pomeriggio era rimasta la dottoressa Margherita Fecchi in Rignat, di 67 anni, moglie di un alto funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione di Parigi.

La donna stava compiendo con il marito un viaggio alla volta della Jugoslavia. Durante una sosta a Barcola, all'altezza della Marinella, era scesa dal pullman rimanendo poco dopo investita da un'auto giuocava il cui guidatore l'aveva trasportata all'ospedale. Nell'incidente ha riportato la frattura bilaterale delle ginocchia e la gravità delle ferite ha consigliato un immediato ricovero nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

La donna è stata sottoposta alle prime cure da parte del primario della divisione prof. Mezzari. Ma il marito aveva espresso il desiderio di non lasciarla per il lungo periodo di tempo previsto dalla prognosi (40 giorni) a Trieste. Lui doveva rientrare a Parigi e desiderava che la moglie lo seguisse.

Nonostante le gravi condizioni della ferita, la possibilità c'era: bastava interpellare una società internazionale la «European Assistance» che a mezzo di veloci aerei attrezzati assicura il trasporto dei pazienti da un punto all'altro del globo. E così, infatti, è avvenuto.

Alle 14.30 di lunedì una telefonata da Parigi informò il prof. Mezzari che un aereo è pronto a decollare a volta di Ronchi. Su di esso ci saranno due medici specialisti e tutte le apparecchiature necessarie per l'assistenza medica, comprese quelle da usarsi per la rianimazione. Il trasporto offre la garanzia di sicurezza sotto il profilo medico e il prof. Mezzari asseconda i desideri del funzionario francese. Mezzari dopo la telefonata un jet decolla da Parigi.

Tre ore e mezza più tardi due medici francesi sono già nella divisione ortopedica. Allo scalo di Ronchi era ad attenderli per il trasporto a Trieste un'ambulanza della C.R.I. L'aereo era giunto velocissimo, volando a quota di dodicimila metri. Dopo un breve consulto con il primario della divisione la paziente viene adagiata su un apposito materassino che le consentirà di superare il viaggio senza sentire dolori. Le formalità sono rapidissime e l'ambulanza riprende poco dopo la via per l'aeroporto di Ronchi. Il marito segue la consorte. Decollo rapido verso le 21 e il jet punta deciso a Nord-Ovest.

Dopo le 23 giunge l'informazione all'Ospedale di Trieste che il volo si è svolto normalmente e che l'aereo si è posato sulla pista dell'aeroporto parigino. Dal primo contatto telefonico fra Parigi e l'Ospedale di Trieste per le necessarie disposizioni del trasporto sono trascorse circa otto ore e mezzo. Una rapidità sbalorditiva, sottolineata anche dall'efficienza dell'organizzazione sanitaria che si richiama ai mezzi più moderni per rispondere alle esigenze del trasporto veloce.

DUE ANNI DI RECLUSIONE A SLOVENO RESIDENTE IN SAVOIA

Rubò la «casa a quattro ruote»
con un fantomatico complice

Sbarazzatosi delle cose per lui inutili fece razzia di gioielli. Vano il tentativo di sfuggire a una pattuglia della «Mobile»

Ah, la puntualità delle donne! Se la moglie di Oton Lesnik, di 24 anni, originario da Crespiere, nel pressi di Parigi, stava facendo il giro d'Europa assieme a un amico, il commerciante israeliano Georges Jabrou, di 50 anni, residente ad Haifa. Data la lunghezza del viaggio, la macchina conteneva le attrezzature di una casa: pentolame, indumenti assortiti, fornelli ed altri aggeggi. La «Simca» fu rubata in piazza della Libertà e guidata poi verso la salita di Cedassamare. Qui, il Lesnik e il misterioso socio effettuarono una rapida cernita delle cose che erano nell'abitacolo e nel bagagliaio e, buttati alla rinfusa su un prato tegamini, bicchieri, biancheria e vestiti, il Lesnik arraffò alcuni preziosi e, messo poi al volante, si diresse verso il viale Miramare e vi sbucò proprio sotto gli occhi di una pattuglia della Squadra mobile in servizio di perlustrazione. Qualcosa d'insospetito gli agenti che gli intimarono di fermarsi.

Egli anziché ottemperare all'ordine, accelerò, ma fu raggiunto poco dopo e dichiarato in arresto. Interrogato, ammise il fatto, indicò dov'era finita la refettoria che fu in seguito recuperata e addossò le maggiori colpe al Milos il quale, malgrado le ricerche fatte, non venne mai rintracciato.

Per poter interrogare l'accusato, il Presidente ha intervenuto l'interprete Giusto Gorenha. Dott. Fazio: «Come andarono le cose?».

Impunito: «Stavo aspettando mia moglie; non arrivò né al primo né al secondo treno dalla Jugoslavia. Facevamo le nostre vacanze: presi le ferie durante gli scioperi in Francia e veniamo qui. Poi mia moglie proseguì per il suo Paese natale. A una certa ora chiusi la Stazione e mi sedetti su una panchina del giardino, dove fui avvicinato da un uomo di me e bruno che parlava francese, italiano e male il serbo-croato. Era il Milos. Mi disse che l'auto era sua. Io gli regalai un pacchetto di sigarette francesi, gli offrii un pasto in un locale...».

Presidente: «Quando vi immedesimò l'auto?».

Impunito: «Mi chiesi di accompagnarlo ed io lo seguii sulla salita, dove vultò la vettura. Mi colse allora qualche sospetto... Poi il Milos s'allontanò ed io, senza innestare la marcia, scesi verso la strada. Quando la polizia mi vide, chiesi cominciai ad avere dei dubbi.

Poi non c'è alcun teste, il Presidente dà la parola al P.M. «Incomincio con le mie conclusioni — dice il dott. Pascoli — e chiedo che l'imputato venga condannato a tre anni di reclusione, 100 mila lire di multa, tre mesi d'arresto e trentamila lire d'ammenda. Anche se è incensurato: perché siamo pieni di macchine che spariscono dalla mattina alla sera. Chiedo, infine, di non doversi procedere nei confronti dello sconosciuto Milos...».

In difesa del Lesnik prende la parola l'avv. Clarici il quale chiede «una condanna più mite di quella severissima chiesta dal P.M. Ritenere il furto semplice e non già aggravato, perché il mio raccomandato non fece violenza sulle cose...» per la contravvenzione mi rimetto alla benevolenza del collegio.

Per il fantomatico Milos parla l'avv. Bonetti: si associa alle richieste del rappresentante della Pubblica Accusa.

Il Tribunale riconosce il Lesnik colpevole dei reati ascrivigli ed esclude per il furto la contestata continuazione e con la composizione delle attenuanti generiche lo condanna a due anni di reclusione, 60 mila lire di multa, due mesi d'arresto, 10 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese di giudizio, e dichiara di non doversi procedere contro il Milos trattandosi di persona sconosciuta.

DENUNCIATO PER FURTO UN AUTISTA DELLE POSTE

Valevano 200 mila lire
gli «stracci da buttare»

Effettuata una consegna in una villa di Barcola s'impossessò di un pacco trovato sui gradini

Un dipendente delle poste, lo autista Guido Wruss, di 46 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Barcola, per furto.

Il fatto è avvenuto il 14 corrente nella villa del signor Samir Sorovich, 69 anni, pensionato via Ferraia 1, il quale, uscendo verso le 17.30, di casa, si accorgeva di aver dimenticato le chiavi della propria macchina. Il Sorovich, che stava portando in lavanderia un voluminoso pacco di vestiti, lasciava l'involo sui gradini esterni della villa e risaliva nella propria stanza a prendere le chiavi. Al ritorno ha avuto la amara sorpresa di non trovare più il pacco. Gli abiti, tutti in buono stato, avevano un discreto valore, e tre giorni dopo, quando si è presentato a denunciare ai carabinieri di Barcola il furto, il Sorovich ha denunciato un danno di circa 200 mila lire.

Sin dalle prime indagini appariva evidente che il pacco non doveva essere stato preso che da persona che poteva avere libero accesso nel giardino della villa. Infatti il parco è recintato, ed era improbabile che qualcuno avesse superato il muro in pieno giorno senza farsi notare. Il cancello era chiuso dall'interno col paletto, e non presentava alcun segno di effrazione.

Il Sorovich si è ricordato, a

Arresto e denunce
per infrazioni stradali

Non sempre le violazioni del Codice della strada si esauriscono in una contravvenzione. Le conseguenze possono essere più gravi come testimoniano un arresto e due denunce a piede libero. Il primo è più grave provvedimento ha riguardato un giovane di 25 anni, Silvio Galati, che ieri l'altro è stato associato alle carceri del Coroneo, in esecuzione all'ordine emanato dall'autorità giudiziaria. Il Galati è stato arrestato da agenti della Squadra mobile per violazione del Codice della strada.

Anche un sorpasso può costare una denuncia. Così è capitato ad un altro giovane di 25 anni, Mario Papagno, abitante in via Zorutti 5. Il Papagno era stato sorpreso da agenti della Mobile a tarda sera del 2 agosto scorso, mentre alla guida di una «Fiat 600» (TS 27599) aveva effettuato in viale Miramare il sorpasso in curva di un altro veicolo. E' stato denunciato a piede libero per violazione del Codice della strada.

Infine un'altra denuncia a piede libero per lesioni colpose, da parte degli agenti del Commissariato centrale, nei confronti del ventiduenne Dante Piraz, residente a Villa Opicina. Con la sua utilitaria il Piraz aveva investito ancora il 21 aprile scorso il signor Giano Sere, ferendolo.

AVVIO AL CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

Nello sviluppo dei trasporti
il tessuto della Comunità europea

Sottolineata dal dott. Rho e dal prof. Oettle l'urgenza dell'unione economica - Oggi alla ribalta i containers

Alla nona edizione del Corso internazionale di studi superiori dei trasporti, della C.E.E., inaugurato lunedì all'Università con i discorsi del Rettore Origone e del Ministro Bodson, nella giornata di ieri, nell'aula «Veneziana» si sono avute le prime lezioni vere e proprie di carattere scientifico e tecnico, trattate dal dott. Paolo Rho, direttore generale dei trasporti presso la C.E.E. di Bruxelles e dal prof. Karl Oettle dell'Università di Mannheim.

Paolo Rho ha parlato sulla politica comune dei trasporti elemento essenziale dell'unione economica, dichiarando che la conseguenza unione doganale ha eliminato le barriere daziarie e contingenti al movimento delle merci tra gli Stati membri ed eretto una barriera doganale comune alle frontiere esterne della Comunità. Gli Stati membri costituiscono ormai un unico territorio doganale. Il prossimo obiettivo degli Stati membri è l'unione economica.

Importante è il ruolo che nella realizzazione dell'unione economica svolge la politica comune dei trasporti: in primo luogo, è necessario che tale politica sia posta in essere al fine di evitare le molteplici forme di distorsione che le politiche nazionali possono determinare; in secondo luogo tale politica che tende ad assicurare l'auto-

nomia del settore dei trasporti e quindi la sua «neutralità» rispetto agli altri settori economici, costituisce per ciò stesso la componente indispensabile dell'azione tendente a realizzare le altre politiche comuni; in terzo luogo, essenziale è il contributo che la politica stessa può apportare all'unione economica, dando vita ad un sistema di trasporti altamente efficiente, corrispondente quantitativamente e qualitativamente agli accresciuti bisogni della libera circolazione delle persone e delle merci.

Dopo essersi diffuso ampiamente sulle componenti della politica sopra enunciata, il dott. Rho ha detto che se tali sono gli aspetti della funzione che al trasporto è assegnata nello svolgimento del processo di integrazione economica, appare essenziale che venga al più presto ripristinato il ritardo che nel primo decennio di vita della Comunità economica si è accumulato nell'instaurazione della politica comune dei trasporti, una delle poche, tra l'altro, che a conferma della sua necessità, è esplicitamente prevista dal Trattato di Roma.

Sono state a tal fine richiamate dal docente le decisioni adottate dal Consiglio nella sessione del 18 luglio 1968 ed i provvedimenti varati in tale occasione.

Dal canto suo, Karl Oettle ha dissertato sui «problemi derivanti dallo sviluppo dei trasporti in un'economia mondiale basata sulla divisione del lavoro». Ha esordito dicendo che la nostra epoca crede nel progresso: per questo, sia perfettamente comprensibile la speranza degli uomini in un continuo miglioramento delle loro condizioni di vita, essa trova soltanto poche giustificazioni nello sviluppo economico, in verità non si è mai assistito ad una tale produttività, ad un tale benessere di ampi strati della popolazione nelle società industriali dell'America del Nord e dell'Europa occidentale, possibili grazie al progresso tecnico e scientifico. Si potrebbe aumentare ancora la produttività, incrementando la divisione internazionale del lavoro.

La divisione territoriale del lavoro presuppone un efficace sistema di trasporti. La possibilità di incrementare la produttività per mezzo della divisione territoriale del lavoro, aumentano in proporzione all'economicità del superamento della distanza. Per mezzo della regressione dei costi derivati da una miglior utilizzazione della capacità, della grandezza e della specializzazione, il trasporto può essere reso a sua volta più economico quanto maggiore è la domanda di trasporto. Il grado raggiunto dalla divisione territoriale del lavoro e lo sviluppo dei trasporti si trovano dunque in un rapporto di interdipendenza.

Lo sviluppo dei trasporti e la crescente divisione territoriale del lavoro presuppone un efficace sistema di trasporti. La possibilità di incrementare la produttività per mezzo della divisione territoriale del lavoro, aumentano in proporzione all'economicità del superamento della distanza. Per mezzo della regressione dei costi derivati da una miglior utilizzazione della capacità, della grandezza e della specializzazione, il trasporto può essere reso a sua volta più economico quanto maggiore è la domanda di trasporto. Il grado raggiunto dalla divisione territoriale del lavoro e lo sviluppo dei trasporti si trovano dunque in un rapporto di interdipendenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto della G.d.F.

Sabato prossimo sarà a Trieste la banda della Guardia di Finanza, la quale sosterrà un concerto nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione. Il corpo musicale della Guardia di Finanza è un complesso musicale composto da 104 elementi. La sua istituzione risale al 1925, anno in cui fu affidata al maestro Giuseppe Manente, già direttore della Musica reale d'Egitto, al quale successe nel 1932 il maestro Antonio D'Elia, che guidò la banda attraverso numerosi successi artistici in Italia e all'estero fino al 1959, in quest'anno la direzione fu assunta dal maestro Olvio Di Domenico, titolare della cattedra di composizione strumentale per banda al Conservatorio di Santa Cecilia. Il concerto di sabato verrà tenuto alle 21 nel cortile delle Mille di Castello di San Giusto. Il programma comprende un interessante repertorio, diviso in due parti, con musiche di Rossini, Bach, Kodaly, Verdi, Di Domenico e Respighi.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste Attrezzatura modernissima, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 2.500. Telefono 763931.

MOVIMENTO NAV

ARRIVI: mm. «S. Fabio» (naz.); mm. «Battista» (alb.); mc. «Finimarin» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mm. «Ezeas» (jug.); mm. «Novi Sadi» (jug.); mc. «Romana» (ital.); p.f. «Brick Quarzo» (naz.).

PARTENZE: mc. «Mario Martini» (naz.); mm. «Novi Sadi» (jug.); mm. «Sopota» (bulg.); mm. «Messapia» (naz.); mm. «S. Fabio» (naz.); mm. «Kosovo» (jug.); p.f. «Etrusco» (naz.); mm. «Al Amine» (liban.); mm. «Novi» (jug.); mc. «Mandourah» (franc.); mc. «Bittumari» (naz.); mc. «Eso» (filippine) (pan.).

Buon compleanno

La piccola Elena assieme al papà tutti festeggiò la loro vittoria. Il giorno del suo compleanno.

Saldi...

di fine stagione alla «Commercia moderna» di via Mastini n. 40 (ang. via S. Lazzaro).

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 11 ancora per pochi giorni

INCLUSIVE TOURS ALPI

RODI
CORFU
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI

E 100 ALTRI ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE».

CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11
Galleria Protini n. 2

Buon compleanno

La piccola Elena assieme al papà tutti festeggiò la loro vittoria. Il giorno del suo compleanno.

Saldi...

di fine stagione alla «Commercia moderna» di via Mastini n. 40 (ang. via S. Lazzaro).

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 11 ancora per pochi giorni

INCLUSIVE TOURS ALPI

RODI
CORFU
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI

E 100 ALTRI ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE».

CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11
Galleria Protini n. 2

SEGNALAZIONI

Fracasso a San Giacomo

«Care «Segnalazioni», siamo un gruppo di abitanti nel rione di San Giacomo e ci rivolgiamo a voi perché, come è successo per tanti altri, tramite vostro, ci di competenza possa fare ad una soluzione del nostro problema. Da un po' di tempo a questa parte ci toglie il sonno.

«Quasi ogni notte verso l'una e cioè all'ora di chiusura dei locali, alcuni giovinetti si riuniscono davanti a un bar di Campo S. Giacomo e danno il via ad una serie di schiamazzi. Ce n'è uno in particolare che non contento, si mette a scorrazzare su e giù con una motocicletta (che ha il tubo di scappamento aperto) facendo un baccano infernale. Ci auguriamo che le pattuglie anti-fracassoni vengano anche a San Giacomo». Seguono il firme.

Impiegate sangiacomine

Care «Segnalazioni», abbiamo letto nel vostro caso e vecchio «Piccolo» le due lettere riguardanti l'ufficio postale di San Giacomo. Alla prima, essendo anonima, non era

Via del Pollaiuolo:

passano gli anni

«E' stato deliberato di dare inizio a lavori stradali in diverse località, ma fra tante non è stata inclusa la via Pollaiuolo, sempre per l'attesa dell'approvazione del piano regolatore. Ma questa attesa per noi conta già ben sei anni e non comprendiamo come in sei anni non si sia trovato mai il modo di una magari provvisoria sistemazione del marciapiede o almeno la posa in opera di un asfalto di marciapiede per non rompersi le gambe sul greto della via. Abbiamo diritto di un marciapiede, no? Invece, facci presente a chi ne è responsabile, che, dopo la grande pioggia di un mese fa, sono venuti dei netturini, ma non per pulire la via, ma per scaricarci il materiale di riparto che giaceva sul viale Ippodromi. Interrogati, mi assicuravano d'aver ricevuto l'ordine dal «capo» e che il materiale sarebbe stato poi trasportato dal carro del Comune. Invece il materiale lì è stato portato e la giace. Curiosa, questa attenzione riservata. Lettera firmata.

Passerelle a Barcola

Il lettore M. D., in una lettera riguardante i problemi del traffico, ci scrive di aver visto a Firenze, via Matteotti, una passerella in ferro per i pedoni, e propone l'installazione di passerelle analoghe a Barcola, almeno per la stagione estiva, una al capolinea del 66 e una verso Miramare: «La spesa è modica e varrebbe provare. Costruite con tubi Emmeotti, finita la stagione del gran traffico si possono smontare». Se fatte con un certo criterio non disturbano il paesaggio e consentono l'attraversamento dei pedoni senza nemmeno l'aumento dei vigili urbani e soprattutto senza interrompere con troppa frequenza il flusso delle macchine. Se l'Assessorato comunale competente farà conoscere il suo parere in merito, il lettore gliene sarà grato.

Il ricreatorio «Toit»

Il lettore Pietro Morin ci invia una lettera in cui caldeggia il mantenimento in vita del Ricreatorio «Toit» e del «Piccolo». Il Ricreatorio «Toit», che sorge in Cistecchia: «Considerato che è sorta — egli ci scrive — un'associazione per la difesa di Cistecchia, credo che essa possa adoperarsi anche per mantenere in vita questo Ricreatorio di tante altre istituzioni, persone di ogni nazionalità e ceto ed educatori insigni.

Il lettore segnala anche che la Casa di Risparmio e il Comune avevano donato al Ricreatorio una tela del pittore Guido Marussi, che raffigurava la storia di Trieste: «Il dipinto però andò perduto negli anni della seconda guerra mondiale; sarebbe un gesto degno che per il cinquantenario questo quadro venisse ripristinato. Comunque il nostro storico ricreatorio non bisognerà mai sopprimerlo — conclude il lettore — in quanto rappresenta una pagina importante della storia della nostra città».

Via del Pollaiuolo:

passano gli anni

«E' stato deliberato di dare inizio a lavori stradali in diverse località, ma fra tante non è stata inclusa la via Pollaiuolo, sempre per l'attesa dell'approvazione del piano regolatore. Ma questa attesa per noi conta già ben sei anni e non comprendiamo come in sei anni non si sia trovato mai il modo di una magari provvisoria sistemazione del marciapiede o almeno la posa in opera di un asfalto di marciapiede per non rompersi le gambe sul greto della via. Abbiamo diritto di un marciapiede, no? Invece, facci presente a chi ne è responsabile, che, dopo la grande pioggia di un mese fa, sono venuti dei netturini, ma non per pulire la via, ma per scaricarci il materiale di riparto che giaceva sul viale Ippodromi. Interrogati, mi assicuravano d'aver ricevuto l'ordine dal «capo» e che il materiale sarebbe stato poi trasportato dal carro del Comune. Invece il materiale lì è stato portato e la giace. Curiosa, questa attenzione riservata. Lettera firmata.

Passerelle a Barcola

Il lettore M. D., in una lettera riguardante i problemi del traffico, ci scrive di aver visto a Firenze, via Matteotti, una passerella in ferro per i pedoni, e propone l'installazione di passerelle analoghe a Barcola, almeno per la stagione estiva, una al capolinea del 66 e una verso Miramare: «La spesa è modica e varrebbe provare. Costruite con tubi Emmeotti, finita la stagione del gran traffico si possono smontare». Se fatte con un certo criterio non disturbano il paesaggio e consentono l'attraversamento dei pedoni senza nemmeno l'aumento dei vigili urbani e soprattutto senza interrompere con troppa frequenza il flusso delle macchine. Se l'Assessorato comunale competente farà conoscere il suo parere in merito, il lettore gliene sarà grato.

Il ricreatorio «Toit»

Il lettore Pietro Morin ci invia una lettera in cui caldeggia il mantenimento in vita del Ricreatorio «Toit» e del «Piccolo». Il Ricreatorio «Toit», che sorge in Cistecchia: «Considerato che è sorta — egli ci scrive — un'associazione per la difesa di Cistecchia, credo che essa possa adoperarsi anche per mantenere in vita questo Ricreatorio di tante altre istituzioni, persone di ogni nazionalità e ceto ed educatori insigni.

Il lettore segnala anche che la Casa di Risparmio e il Comune avevano donato al Ricreatorio una tela del pittore Guido Marussi, che raffigurava la storia di Trieste: «Il dipinto però andò perduto negli anni della seconda guerra mondiale; sarebbe un gesto degno che per il cinquantenario questo quadro venisse ripristinato. Comunque il nostro storico ricreatorio non bisognerà mai sopprimerlo — conclude il lettore — in quanto rappresenta una pagina importante della storia della nostra città».

Via del Pollaiuolo:

passano gli anni

«E' stato deliberato di dare inizio a lavori stradali in diverse località, ma fra tante non è stata inclusa la via Pollaiuolo, sempre per l'attesa dell'approvazione del piano regolatore. Ma questa attesa per noi conta già ben sei anni e non comprendiamo come in sei anni non si sia trovato mai il modo di una magari provvisoria sistemazione del marciapiede o almeno la posa in opera di un asfalto di marciapiede per non rompersi le gambe sul greto della via. Abbiamo diritto di un marciapiede, no? Invece, facci presente a chi ne è responsabile, che, dopo la grande pioggia di un mese fa, sono venuti dei netturini, ma non per pulire la via, ma per scaricarci il materiale di riparto che giaceva sul viale Ippodromi. Interrogati, mi assicuravano d'aver ricevuto l'ordine dal «capo» e che il materiale sarebbe stato poi trasportato dal carro del Comune. Invece il materiale lì è stato portato e la giace. Curiosa, questa attenzione riservata. Lettera firmata.

Passerelle a Barcola

Il lettore M. D., in una lettera riguardante i problemi del traffico, ci scrive di aver visto a Firenze, via Matteotti, una passerella in ferro per i pedoni, e propone l'installazione di passerelle analoghe a Barcola, almeno per la stagione estiva, una al capolinea del 66 e una verso Miramare: «La spesa è modica e varrebbe provare. Costruite con tubi Emmeotti, finita la stagione del gran traffico si possono smontare». Se fatte con un certo criterio non disturbano il paesaggio e consentono l'attraversamento dei pedoni senza nemmeno l'aumento dei vigili urbani e soprattutto senza interrompere con troppa frequenza il flusso delle macchine. Se l'Assessorato comunale competente farà conoscere il suo parere in merito, il lettore gliene sarà grato.

Il ricreatorio «Toit»

Il lettore Pietro Morin ci invia una lettera in cui caldeggia il mantenimento in vita del Ricreatorio «Toit» e del «Piccolo». Il Ricreatorio «Toit», che sorge in Cistecchia: «Considerato che è sorta — egli ci scrive — un'associazione per la difesa di Cistecchia, credo che essa possa adoperarsi anche per mantenere in vita questo Ricreatorio di tante altre istituzioni, persone di ogni nazionalità e ceto ed educatori insigni.

Il lettore segnala anche che la Casa di Risparmio e il Comune avevano donato al Ricreatorio una tela del pittore Guido Marussi, che raffigurava la storia di Trieste: «Il dipinto però andò perduto negli anni della seconda guerra mondiale; sarebbe un gesto degno che per il cinquantenario questo quadro venisse ripristinato. Comunque il nostro storico ricreatorio non bisognerà mai sopprimerlo — conclude il lettore — in quanto rappresenta una pagina importante della storia della nostra città».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEMPRE PIU' AGITATE LE ACQUE ATTORNO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

I registi occuperanno il Palazzo del Cinema Dietrofront di Pasolini che ritira il suo film

Sarà una «pacifica occupazione di lavoro» con prima metà una gestione assembleare del Festival «Non vogliamo interferire sulla persona di Chiarini - Il discorso deve essere tra gli autori e lo Stato»

Roma, 20. I registi italiani iscritti all'ANAC ritireranno il loro film ammessi in concorso alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e occuperanno, il giorno della inaugurazione del Festival, il Palazzo del Cinema insieme con critici e organizzatori culturali. Lo ha annunciato l'Associazione nazionale autori cinematografici in un comunicato nel quale si specifica che si tratterà di una pacifica occupazione di lavoro.

«Essendo gli attuali dirigenti della Mostra», spiega il comunicato, «gli autori rivendicano l'autogestione di una struttura che appartiene loro di diritto e si impegnano a modificarla radicalmente. Il nuovo regolamento che durante l'occupazione verrà elaborato dalla assemblea dei cineasti (autori, critici, organizzatori culturali) dovrà

trasformare la mostra da un organismo di finta democrazia in un organismo di democrazia reale.

«Gli autori — continua il comunicato — sono tuttavia consapevoli che la Mostra di Venezia è soltanto la prima tappa di una azione politica e culturale il cui obiettivo è la completa trasformazione delle attuali strutture del cinema italiano. Perciò considerano tale occupazione di lavoro come la prima di una serie di lotte analoghe, nate dalla volontà di instaurare un nuovo tipo di rapporto con lo Stato.

1) Lotta per un ordinamento legislativo che rovesci a favore dell'interesse pubblico gli attuali privilegi dell'iniziativa privata e garantisca la possibilità di un cinema libero da ogni condizionamento mercantile.

2) Lotta per l'autogestione degli enti di Stato, potenziati ed ampliati nel loro campo di intervento.

3) Lotta per la definitiva abolizione di ogni forma di censura e per la riforma del Codice Penale fascista, tuttora in vigore, con grave pregiudizio per la libertà di espressione.

«Il dibattito su tale prospettiva di lotta e la definizione dei suoi metodi — continua il comunicato — costituiscono la ragione principale dell'occupazione e della gestione assembleare della Mostra. Uniti su tale linea i soci dell'ANAC invitano a partecipare alla mostra hanno deciso di consegnare i propri film alla loro associazione.

«Gli autori dell'ANAC — conclude il documento — chiedono unanimemente a tutti gli autori stranieri di mettere i propri film a disposizione dell'assemblea e di partecipare alla occupazione.

Pier Paolo Pasolini ha confermato di aver aderito pienamente alle decisioni dell'ANAC ed ha anzi aggiunto di aver partecipato alla elaborazione del documento. L'autore ha quindi precisato la sua posizione nei riguardi dell'ANAC e della mostra di Venezia affermando: «Avevo detto che avrei partecipato alla mostra anche con la posizione dell'Associazione, ma ora sono tornato sulle mie decisioni. Le mie espressioni di far protestare i film poiché ritenevo che la contestazione negativa fosse terroristica e inutile. Volevo inoltre che si ridimensionasse l'importanza della Mostra in favore di fatti molto più importanti come la legge sul cinema, gli enti di Stato, la censura e il Codice penale fascista. Poiché l'ANAC si è trovata perfettamente d'accordo con le mie idee, mi sono unito alla lotta che l'Associazione sta combattendo. Voglio precisare però, per rispetto a Chiarini, che non vogliamo interferire sulla sua persona. Il discorso deve essere tra gli autori e lo Stato».

Pier Paolo Pasolini ha infine precisato che la copia del suo film «Teorema» non è stata ancora consegnata alla direzione della Mostra, poiché il laboratorio di stampa ne sta ultimando la lavorazione, e che la consegnerà solo al Comitato di autogestione della manifestazione.

Dal canto suo, l'Unione nazionale autori e cineasti, in un comunicato, esprime il proprio sdegno per il recente atto terroristico perpetrato contro il Palazzo del Cinema del Lido di Venezia. «Anche se i nuovi contestatori che fino a ieri erano con Chiarini si sono affrettati a dissociarsi dallo spudato partecipazione allo spudato atto terroristico — continua l'altro il comunicato — esso non può che considerarsi la conseguenza delle loro minacce di opporsi con ogni mezzo allo svolgimento della mostra. La UNAC, che ritiene in tutti i campi fondamentale il rispetto della libertà e della non violenza, pur considerando superati i cosiddetti festival cinematografici condanna tutta la campagna condotta contro la mostra veneziana, le cui modifiche di struttura non sono avvenute anche per colpa degli attuali contestatori che pure, per una intera legislatura, hanno avuto il tempo e la possibilità di farlo. Un autentico rinnovamento del cinema italiano e di tutte le sue strutture può avvenire solo attraverso un democratico e libero dibattito di tutti coloro che operano nella cinematografia italiana, al di fuori di demagoghi che prese di posizione che per lo più ignorano le istanze e gli interessi dei lavoratori del settore.

A tale scopo l'UNAC, che come è sottolineato nel comunicato «da anni si batte per il rinnovo delle strutture della mostra e dei suoi dirigenti,

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

FINALMENTE IN ITALIA IL FILM CHE HA TERROZZATO LE PLATTE AMERICANE

KING KONG IL GIGANTE DELLA FORESTA

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni».

ORE 11: «Der Kaiser von Mar- mare» in lingua tedesca; ore 12.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autocine «da Barcola» (capolinea del tram 66) al Parco alle 20.30 e alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 18 (ult. 22): «L'ordine del giorno».

EXCELSIOR. Apertura ore 18, ult. 22.15: «Colpo da otto», con Jack Hawkins, Nigel Patrick, Roger L. Eves, Richard Attenborough.

VENICE. Apertura ore 18, ult. 22.15: «Cinquant'anni», con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter, Arthur O'Connell. Cinemascope. Metrolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «King Kong». Una nuova spettacolare realizzazione del gigantesco al gigante della foresta, con Rhonda Sheen e Linda Miller. Technicolor. Il film è per tutti.

Nazionale. Apertura ore 18, ult. 22.15: «L'ordine del giorno».

Presentato da Samuel Bronston, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Edizione in 70 mm. Super-technicolor. Technicolor.

EDEN. 18 (ult. 22): «L'ordine del giorno».

ALCANTARA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

GRATTACIELO

FINALMENTE IN ITALIA IL FILM CHE HA TERROZZATO LE PLATTE AMERICANE

KING KONG IL GIGANTE DELLA FORESTA

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni».

ORE 11: «Der Kaiser von Mar- mare» in lingua tedesca; ore 12.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autocine «da Barcola» (capolinea del tram 66) al Parco alle 20.30 e alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 18 (ult. 22): «L'ordine del giorno».

EXCELSIOR. Apertura ore 18, ult. 22.15: «Colpo da otto», con Jack Hawkins, Nigel Patrick, Roger L. Eves, Richard Attenborough.

VENICE. Apertura ore 18, ult. 22.15: «Cinquant'anni», con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter, Arthur O'Connell. Cinemascope. Metrolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 18: «King Kong». Una nuova spettacolare realizzazione del gigantesco al gigante della foresta, con Rhonda Sheen e Linda Miller. Technicolor. Il film è per tutti.

Nazionale. Apertura ore 18, ult. 22.15: «L'ordine del giorno».

Presentato da Samuel Bronston, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Edizione in 70 mm. Super-technicolor. Technicolor.

EDEN. 18 (ult. 22): «L'ordine del giorno».

ALCANTARA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.30: «L'ordine del giorno».

ABBADIA. Oggi chiuso. Domani: «Colpo da otto».

ALCANTARA (tel. 96102). 18.30: «Gli in- scrollabili».

ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

RITZ

«Il giardino delle torture»

con J. PALANCE, B. MEREDITH

TECHNICOLOR

VIETATO ai minori di 14 anni

FILODRAMMATICO

«FURTO ALLA BANCA MONDIALE»

Film nuovo, moderno, dinamico

TECHNICOLOR

EDEN

«LONTANO DAL VIETNAM»

Un film di JEAN LUC GODARD

TECHNICOLOR

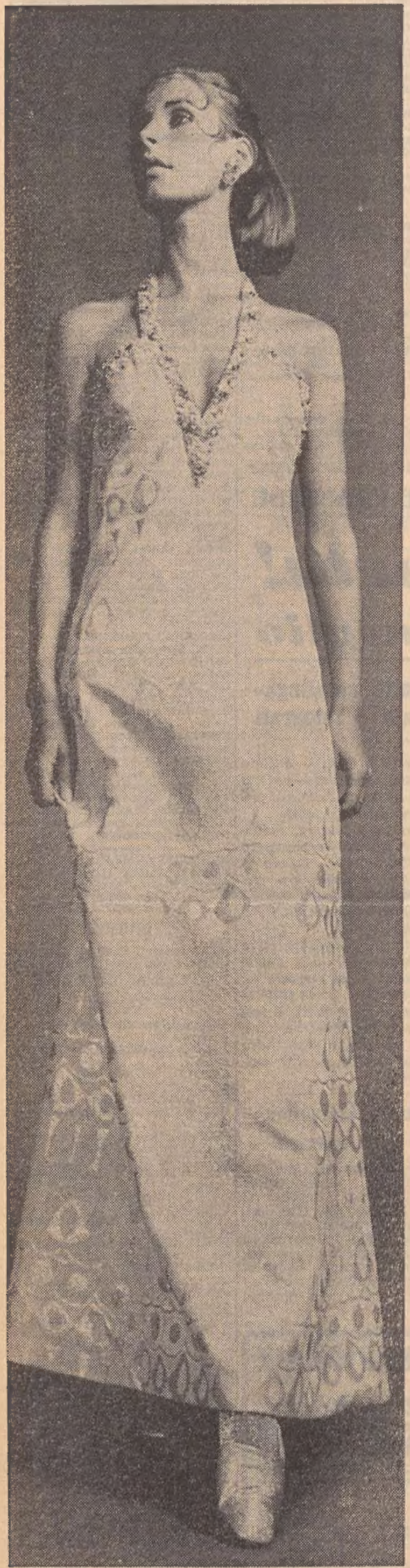
ARISTON. 18.30: «Invito ad una spensierata».

MODERNO. 18.30: «Gente di notte».

VITTORIO VENETO. 18.

la donna ☆ il bambino ☆ la casa

MOLTI GLI ACCESSORI PER LA MODA INVERNALE



La moda dell'inverno è ricca anche negli accessori. L'accento è posto soprattutto sulle cinture, complemento quasi indispensabile di ogni modello. Le versioni sono molte e fantasiose, dalle più semplici in pelle o coccodrillo di misure diverse (alcune fanno quasi da bustino a vita) si passa a quelle di serpente nero che stanno magari sulle pellicce, a quelle di pelle alternate a scaglie o a piastre metalliche, a quelle guarnite di elefanti d'avorio, a quelle fatte di fili di perle e avorio oppure pelle e perle intrecciate, a quelle di corno e cuoio a segmenti, alle borchie con piastre e catene di gusto medioevale, a quelle a forma di alambicchi con catenelle e fibbioni che raffigurano animali (drago, aquila, lupo), a quelle a segmenti metallici con pendenti di smalto, a quelle intrecciate di pelle a due colori, alle fasce di strass, infine a quelle firmate, sia con monogrammi che con il nome per disteso del sarto che le propone.

I bottoni accompagnano le cinture riprendendo il materiale impiegato ed anche certi particolari di forma. Interessanti sono le scarpe, abbastanza numerose e studiate per varie occasioni, dalle semplici scarpe di trico a mano da accompagnare ai cappotti sportivi e alle pellicce, a quelle di tessuto con frange di catene e pallini, con frange di perle, di strass, con semplici catene ed, anche qui, come conclusioni troviamo le scarpe firmate.

Le scarpe rimangono un po' maschili con tacco grosso, anche se notevolmente più alto. La forma più comune è il mocassino montante sul collo del piede, talvolta guarnito da fibbie, da spille che accompagnano le cinture, spesso con tacchi metallici. Nuovi sono gli scarponi di tartaruga e le scarpette décolletées guarnite da leggeri pom-pom in tinta. Saranno comunque altissimi sempre gli stivali e soprattutto gli stivali-calcia morbidi che salgono fino alle ginocchia, realizzati per lo più in materiale sintetico con allacciature a stringhe, con effetti di bande laterali o nel centro davanti. Per le calze la fantasia dei colori si è attenuata (marrone, nero, bianco, color carne, sempre opachi) ma non si sono attenuate le guarnizioni. Stampati con il sistema flock troviamo elefantini in corteo sul lato degli stivali, ricami e pizzi. Ci sono calze tipo Jacquard con effetto di rombi o di spigato, altre marzette come la pelle del serpente. Le baghette possono stare sul fianco ma anche davanti assottigliando notevolmente la gamba. Il colore grigio elefante, il grigio perla, il bianco lattescente sono le tinte base per gli accessori ed anche per le pelli delle scarpe. Nei bifolci notevoli sono ancora gli smalti grandi appesi a catene, le catene (tante e varie infilate nelle scollature lunghe), qualche breccia tutto d'oro, delle spille o fibbie che guarniscono gli spacci a vita o le scollature movimentate.

Marmellate, ritorno alla tradizione

La donna moderna ha interessi ed occupazioni che la portano sempre più spesso fuori dalle pareti domestiche, ed anche quelle poche che si occupano personalmente dell'andamento della casa, trovano ben poco tempo da dedicare all'arte culinaria. Così vediamo casalinghe affannate e frettolose improvvisare in tutta fretta pranzi e cene in cui i piatti forti sono costituiti da bistecche, surgelati ed insalate.

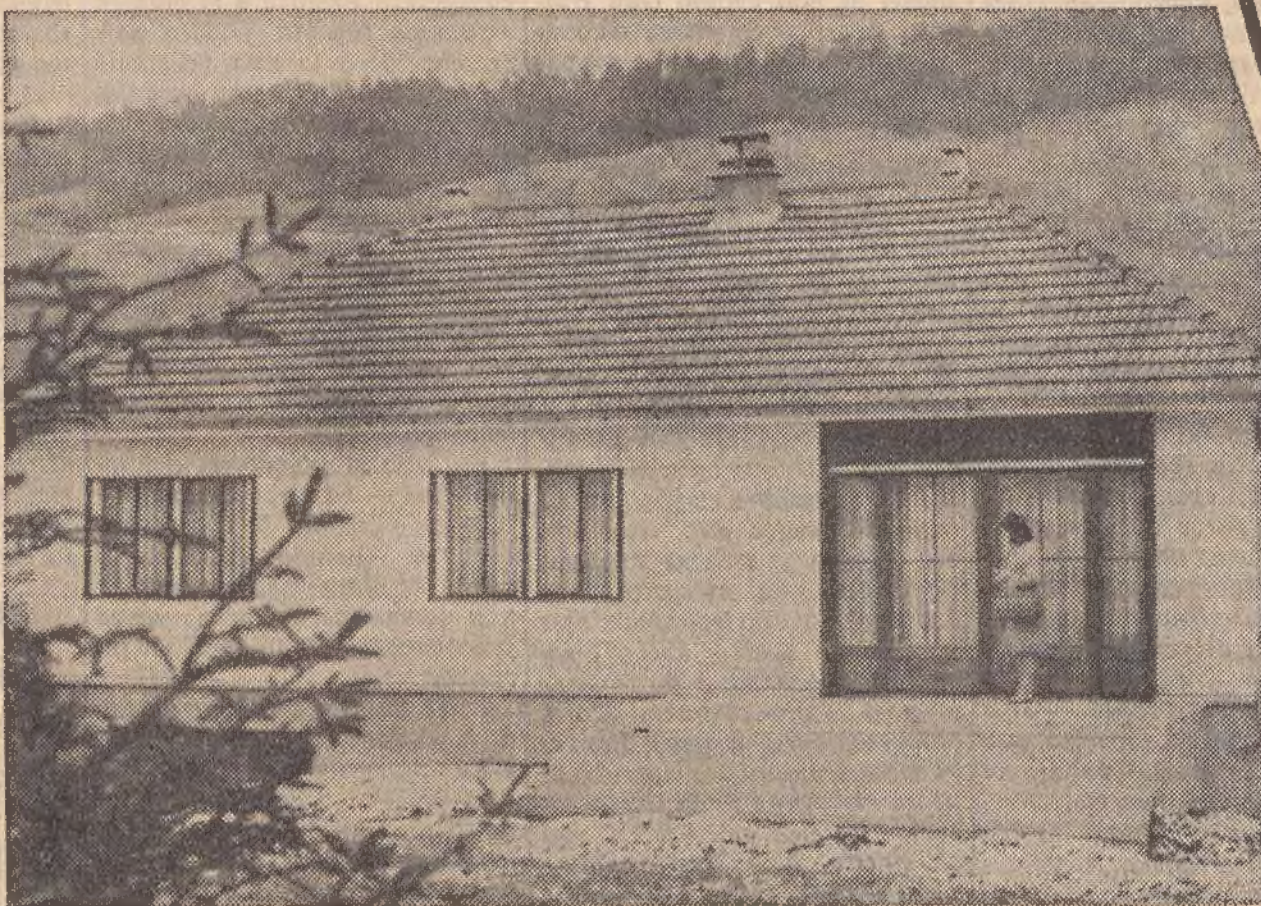
Per la donna di oggi quindi, ormai disabitata a preparare succulenti manicaretti, un simpatico e divertente hobby può essere rappresentato dalla preparazione di marmellate e conserve di frutta. Sarà piacevole presentare, insieme al caffè della prima colazione, ad un marito sorpreso e a dei figli golosi, ormai abituati al sapore «standardizzato» delle conserve delle industrie alimentari, un prodotto che oltre al sapore «casalingo» possiede anche requisiti di genuinità, di freschezza, nonché l'assenza di additivi chimici, coloranti ed aromatizzanti.

E' bene chiarire subito però che queste preparazioni «domestiche» rappresentano un romantico ritorno al passato, alle tradizioni care alle nostre nonne, non già un vantaggio di ordine economico. La frutta di prima qualità, lo zucchero, il consumo del gas, per non parlare del tempo «corrente» per questa operazione, fanno sì che il costo delle marmellate casalinghe sia pressoché uguale, quando non superiore, al costo dei preparati che si trovano nei supermercati o dai droghieri. Chiarito questo punto, vediamo quali possibilità si offrono alla padrona di casa, che voglia preparare da sola, nell'intimità della propria cucina, delle marmellate e delle conserve.

In primo luogo bisogna tener presente che la buona riuscita dipende direttamente dalla qualità della materia prima impiegata. Occorre infatti procurarsi frutta di primissima scelta; la massaia scrupolosa rifiuterà la frutta a basso costo, che molto spesso è ridotta da un viaggio tanto lungo quanto travagliato, come pure scarterà quella frutta (e purtroppo oggi costituisce la stragrande maggioranza) che non è stata maturata naturalmente dai raggi solari, bensì con i moderni mezzi chimici, che ne hanno alterato e compromesso il gusto e l'aroma. La cosa migliore, per essere sicure di ottenere delle squisite conserve sarebbe quella di recarsi in campagna, valido motivo per trascorrere qualche ora piacevole lontano dalla città, per prelevare «in loco» frutta fresca e matura al punto giusto. Così fragole, ribes, mirtillo, more, lamponi, pesche, albicocche, prugne, uva daranno origine, rispondendo a requisiti di genuinità e qualità, a deliziose conserve. Per coloro che sono alla ricerca di novità raffinate, di cose insolite e dal gusto esotico, esiste la possibilità di preparare marmellate a base di fiori: violette o rose diventano così la materia prima per la preparazione di profumate conserve.

Occorrerà procurarsi del profumo alla vaniglia, o per chi preferisce altri aromi, al limone o al rum, per ravvivare l'aroma naturale ed il gusto di questi fiori. La massaia precisa, sia che voglia conservare frutta, fiori o verdure (pomodori, zucchine, peperoni, cipolline o carote) dovrà attenersi scrupolosamente a precise regole ed inoltre dovrà conoscere la composizione chimica della materia prima, in modo da poter dosare opportunamente lo zucchero, rispettando cioè le proporzioni tra quest'ultimo, la pectina e gli acidi. Le mele ad esempio contengono pectina in abbondanza, mentre le fragole ne sono quasi prive. Per quanto riguarda gli acidi bisogna ricordare che giocano un ruolo molto importante: l'acido citrico, il tartarico ed il malico combattono ed evitano lo sviluppo dei batteri.

Per finire qualche parola sulla cottura, che non deve essere troppo prolungata: sarebbe buona norma usare le pentole a pressione, che mediante la chiusura ermetica impediscono che il sapore, la fragranza e le vitamine della frutta si disperdano sotto forma di vapore acqueo. Ricordiamo inoltre, prima di iniziare quest'operazione, che il progresso mette a nostra disposizione mezzi sconosciuti alle nostre nonne; alludo alle pentole, ai frullatori, agli speciali bollitori in «pirex» inattaccabili.



Un elegante «bungalow», realizzato in materiali tradizionali, col caratteristico tetto ad inclinazione pronunciata, ha degli interni, realizzati nel più raffinato stile. Il soggiorno ha poltrone e divani, che riprendono le linee «Luigi



I sarti di 14 Paesi europei ed extra-europei, e cioè Austria, Belgio, Brasile, Francia, Germania, Giappone, Israele, Italia, Corea del Sud, Olanda, Regno Unito, Senegal, Spagna e Svizzera, sono intervenuti al 13.º Congresso biennale della Federazione Internazionale dei Maestri Sarti, riunitosi a Tel Aviv per decidere quale sarà la moda maschile del 1970. Le collezioni che sono state presentate alla stampa internazionale nel corso di una sfilata svoltasi all'albergo Hilton il 19 agosto, hanno sostanzialmente un indirizzo unitario quanto a linea, colori e l'impiego comune di tessuti contrassegnati dal marchio pura lana vergine. Questi canoni fondamentali erano stati fissati nel corso di un convegno internazionale a cui erano intervenuti rappresentanti della Federazione Internazionale dei Maestri Sarti, esperti dell'IWS ed autorevoli esponenti dell'industria laniera mondiale. Per quanto riguarda la «linea», le giacche sono ben modellate, con punto di vita abbastanza marcato e svasatura sul fondo. I pantaloni, sempre aderenti alla coscia, hanno un taglio parallelo dal ginocchio in giù se sono con risvolto, hanno invece una linea svasata se sono senza risvolto. Quanto ai «colori», viene confermata la tendenza verso un guardaroba vivace, con prevalenza delle tinte azzurro-mare e ruggine. Ovviamente, ogni Paese ha presentato anche le proprie variazioni sul tema fondamentale nonchè alcune interpretazioni assolutamente originali destinate ai giovani. La manifestazione, di risonanza internazionale, sembra inquadarsi egregiamente nelle celebrazioni che vengono indette per festeggiare il ventesimo anniversario di fondazione dello Stato di Israele. Pubblichiamo nel nostro servizio fotografico, alcuni fra i modelli di maggior successo: sopra, a sinistra: soprabito da mattina in pura lana vergine color nocciola, presentato dall'Italia. In alto, a destra: completo sportivo di pura lana vergine color senape con grossi riquadri rosso bruciato, realizzato dalla delegazione svizzera. A destra: monopetto per week-end in pura lana vergine color marrone-oro con riquadri (Austria).

INDIRIZZI UTILI DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità. In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

I COIFFEURS

Collaboriamo con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi: NEREO Viale XX Sett. 19 NEVIO Via Ginnastica 1 FELICE Via Muratti 1 LUCIANO Corso Italia 21 Segnaliamo inoltre l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

«Il mio bambino non mangia»

Un problema comune alla maggior parte delle madri è quello della quantità del vitto consumato dal bambino. Generalmente le mamme hanno a questo proposito un'idea del tutto particolare e spesso errata; esse sembrano convinte che per il bambino mangiare molto sia sinonimo di salute. Da questa convinzione derivano ansie e timori per la mamma e spesso, nel bambino, vere e proprie psicosi del pasto.

Bisogna convincersi che, salvo casi patologici del resto rarissimi, il problema esiste soltanto in quanto sono le mamme a crearselo. Chi si preoccupa e si mette in agitazione se un adulto mangia poco? Si pensa: «Beh, oggi non ha appetito» e si conclude che dopo tutto egli «si regola da solo». Ebbene la stessa considerazione dovrebbe valere anche per i bambini ma ciò non accade: la madre è convinta di essere personalmente in grado di stabilire come e quanto debba mangiare suo figlio, dimenticando o ignorando che la tenera età non preclude che i piccoli abbiano gusti precisi ed una ben precisa propria volontà.

Fin da piccolissimo ogni individuo ha un «proprio appetito» soddisfacendo il quale egli vive sano. Va anche considerato che sforzare un bimbo a mangiare «per forza» non solo è cosa assurda: è anche controproducente e talvolta rischioso. Istintivamen-

te il piccolo è cocchiuto ed il sentirsi troppo stimolato non fa che peggiorare una situazione che potrebbe invece risolversi presto da sola o essere risolta con pazienza.

La miglior cosa da fare, in questi casi, è, esclusa la presenza di fattori patologici, indagare sulle cause della inappetenza. Ad esempio può capitare che la nascita di un fratellino susciti gelosia nel bambino e che egli reagisca rifiutando il cibo per esprimere il suo dissenso. In questo caso la madre, insomma, deve riuscire a convincere il bimbo che la sua posizione affettiva non è minimamente cambiata con l'arrivo del fratellino. Su un piano più generale occorre fare in modo che nella mente del bambino l'idea del pasto non si associ a qualcosa di noioso a cui si deve assolutamente sottostare come ad un rito spiacevole, una difficile prova da superare («Ti alzerai da tavola quando avrai finito», «mangerai il dolce solo se terminerai tutta la minestra» ecc.). Fin da quando comincia a gustare il sapore del cibo il bimbo deve mangiare non sotto costrizione ma perché egli lo vuole, gli piace. Ne pensiamo sia un giusto modo di invogliarlo quello di raccontargli favole o di insegnare piccole «rappresentazioni» alle quali spesso partecipa tutta la famiglia. Così facendo, infatti, si rischia di condizionare il bambino che poi non vorrà mangiare quando non ci fosse spettacolo.

Il dott. F. Michaletti, specialista di psicologia dell'infanzia, da questi consigli: «Non dobbiamo «chiedere» al piccolo di mangiare ma dobbiamo far sì che sia lui stesso a desiderare di farlo. Prepariamogli cibi appetitosi, la tavola sia allegra, serviamogli porzioni piccole, che lo invogliano a ripulire il piatto e se mai poi gli daremo una seconda porzione. Innanzitutto bisogna non drammatizzare un problema che non è un problema e che comunque va affrontato con calma, comprensione, buon senso. Ai consigli dell'americano dott. Michaletti aggiungiamo quelli della dottoressa Franca Martinazzi Gori. «Per la mamma italiana — essa dice — esiste almeno il «problema della minestra». In altre parole nella stragrande maggioranza delle famiglie la minestra è in genere il cosiddetto «primo piatto» hanno conservato una importanza che deriva da una tradizione collegata alle particolari condizioni economiche nel Paese nei tempi passati. Accade così che il bimbo «deve» mangiare la minestra al punto che gli si dice «Mangia la minestra che fa diventare grandi e robusti più in fretta» o altre frasi del genere. Indubbiamente nella dieta tipo degli italiani il «primo piatto» ha sempre una grande importanza ma l'aumentato benessere, la maggiore disponibilità di cibi diversi dalle paste alimentari, lo stesso mutare dei gusti stanno influenzando anche sul «mito» della pasta asciutta. La minestra faccia quindi parte della dieta del bambino, ma per carità evitiamo di «imporgliela» sempre e comunque.



Una romantica acconciatura con grosso chignon a boccoli, creata da Sergio di Castelli per la collezione di Forquet. Make-up «Feline Look» di Helena Rubinstein basato su calde tonalità ambrate, ottenute con il solo impiego di Coverfluid «Beige Tone» e Natural Blush «Amber».

TRAGICO BILANCIO DEL FERRAGOSTO SULLE STRADE DELLA PENISOLA

750 i morti 18 mila i feriti nella vacanza di mezza estate

Oltre 150 mila contravvenzioni sono state elevate dagli agenti - Una grande mobilitazione la lieve aumento gli stranieri e molti di più i transiti ai valichi - Il tempo resta instabile

Roma, 20. Nel periodo dal 16 al 19 agosto, corrispondente al rientro della gran massa degli automobilisti nei centri urbani, la circolazione stradale, pur registrando un intensissimo volume di traffico, si è svolta nel complesso — secondo quanto afferma un comunicato del Ministero dell'Interno — con maggiore disciplina rispetto ai giorni precedenti il Ferragosto; ma senso assoluto le note sono negative.

Altre 77 morti e 106 feriti risultano dall'operazione rientro, il tragico bilancio ferragostiano: fra il 16 ed il 19 agosto gli incidenti sono stati, in soli quattro giorni, 3517. Ciò dimostra, ancora una volta, che nessun aumento di traffico, per quanto lieve, non è sufficiente per gli imprevisti. Le cifre, del resto, commentano da sole: 496

DAL NORD NELLE MANI DEI PROPRIETARI TERRIERI

In Brasile prospera ancora il commercio degli schiavi

Pur di lasciare una terra povera, persone d'ogni età scelgono in pratica l'asservimento negli Stati più ricchi

San Paolo, 20. La bolletta di carico di un grosso camion, proveniente dalle povere regioni del Nord-Est brasiliano, diceva: «Cinque asini e tre cavalli. La polizia che controllava il veicolo ha scoperto, invece, che la bolletta era veritiera solo per metà: infatti sotto al velone sono stati trovati quattro asini e circa 40 persone tra uomini, donne e bambini.

Questo è soltanto un esemplare di ciò che la stampa brasiliana chiama «commercio di schiavi». Le indagini hanno infatti provato che gli autotiratori, che abitualmente ritornano dai loro viaggi, sono impiegati in un affare molto redditizio: da vendere abbandonano la povertà del Nord per il vantaggio di un guadagno a buon mercato e di questi certi occupazioni: le compagnie che li impiegano pagano poco più di un dollaro per il viaggio di 1600 chilometri che dura otto giorni; il carico è, in media, di 56 persone.

Gli autisti accettano di prendere a bordo anche coloro che non hanno soldi, a condizione che essi lavorino come braccianti presso i proprietari terrieri che sono disposti a pagarli. Il loro il posto del viaggio, cioè il modo, praticamente, la merce dei proprietari terrieri.

I punti d'arrivo dei camion sono parecchie cittadine nel vicinato di Minas Gerais, da dove vengono avviati verso le proprietà negli Stati di Minas Gerais, del Mato Grosso, di Goiás, del Rio de Janeiro, del Paraná e del Rio Grande do Sul. Il numero degli immigrati che rimangono bloccati in questi solidi e senza lavoro è venuto un tal peso per alcuni città, che le autorità locali hanno chiesto alla polizia federale di porre fine a questo traffico.

È quasi impossibile far accettare gli autisti dagli immigrati, poiché questi ultimi sono contenti di aver abbandonato la regione nord-orientale: la terza degli Stati del Brasile, la popolazione brasiliana vi in quella regione, dove la maggior industria è quella dello zucchero, ed il reddito annuo pro capite è di circa cento dollari.

Non truffa nessuno, ha detto José Pedro da Oliveira, un autista che trasporta la gente dal Nord-Est da dodici anni. «Ogni volta che un autista arriva si fa finta di non conoscerlo e lo si tratta come un estraneo. Chi chiede dove esso va, gli si risponde che va a lavorare. Alcuni autisti, come Oliveira, noleggiando i loro veicoli, fanno un profitto di circa 250 dollari a viaggio; non si hanno cifre precise, ma si può dire che trasportare in tal modo, recentemente in una sola giornata furono fermati quattro autotiratori con complessive 100 persone.

Una trasferta della regione del Nord-Est è stato in ritardo, ed a Monte Carlo, dei maggiori punti di arrivo degli autotiratori, si sono costituiti ad offrire biglietti per autobus e per il treno a coloro che vogliono tornare al Nord o proseguire per il Sud.

Donna si offre come cavia al processo della talidomide

Bonn, 20. Colpo di scena, oggi, al marciapiede del processo di Conter, che ad Alsdorf ha raggiunto la sua trentunesima udienza, mentre la Corte è stata ancora una volta sommersa da richieste di nuove perizie e la difesa ha chiesto che il processo si svolga in un'aula più grande, in cui si possa vedere la talidomide ed i suoi effetti. La difesa ha chiesto che il processo si svolga in un'aula più grande, in cui si possa vedere la talidomide ed i suoi effetti. La difesa ha chiesto che il processo si svolga in un'aula più grande, in cui si possa vedere la talidomide ed i suoi effetti.

invece confermano il pesante bilancio di quest'anno: i feriti e gli incidenti del 1967 furono rispettivamente 2686 e 3223, ossia molti di meno.

Anche per le contravvenzioni, eloquentemente attestato dalla condotta degli automobilisti, c'è un sensibile aumento: 151.433 contro 149.157 dello scorso anno; le multe sospese sono 71 e nel 1967 furono 63. Confrontando questi dati a quelli che riguardano l'aumento del traffico si potrebbe pensare ad un «male» incremento dei sinistri collegato a quello della circolazione automobilistica; c'è però da tener conto che nel frattempo sono state aperte altre strade, sono aumentati i servizi di vigilanza, le auto sono più sicure e, soprattutto, la propaganda per la sicurezza stradale dovrebbe aver fatto maturare un maggior senso di responsabilità.

Ecco, comunque, i dati relativi all'aumento della circolazione: il movimento degli autotiratori al valichi di frontiera è stato, nei tre giorni considerati, secondo notizie apprese al Ministero degli Interni — di 1.400.000 contro 1.150.000 dello scorso anno; il movimento di persone di 4.850.000 contro 3 milioni; gli stranieri, compresi in questa ultima cifra, sono stati 2.460.000 contro 2.410.000.

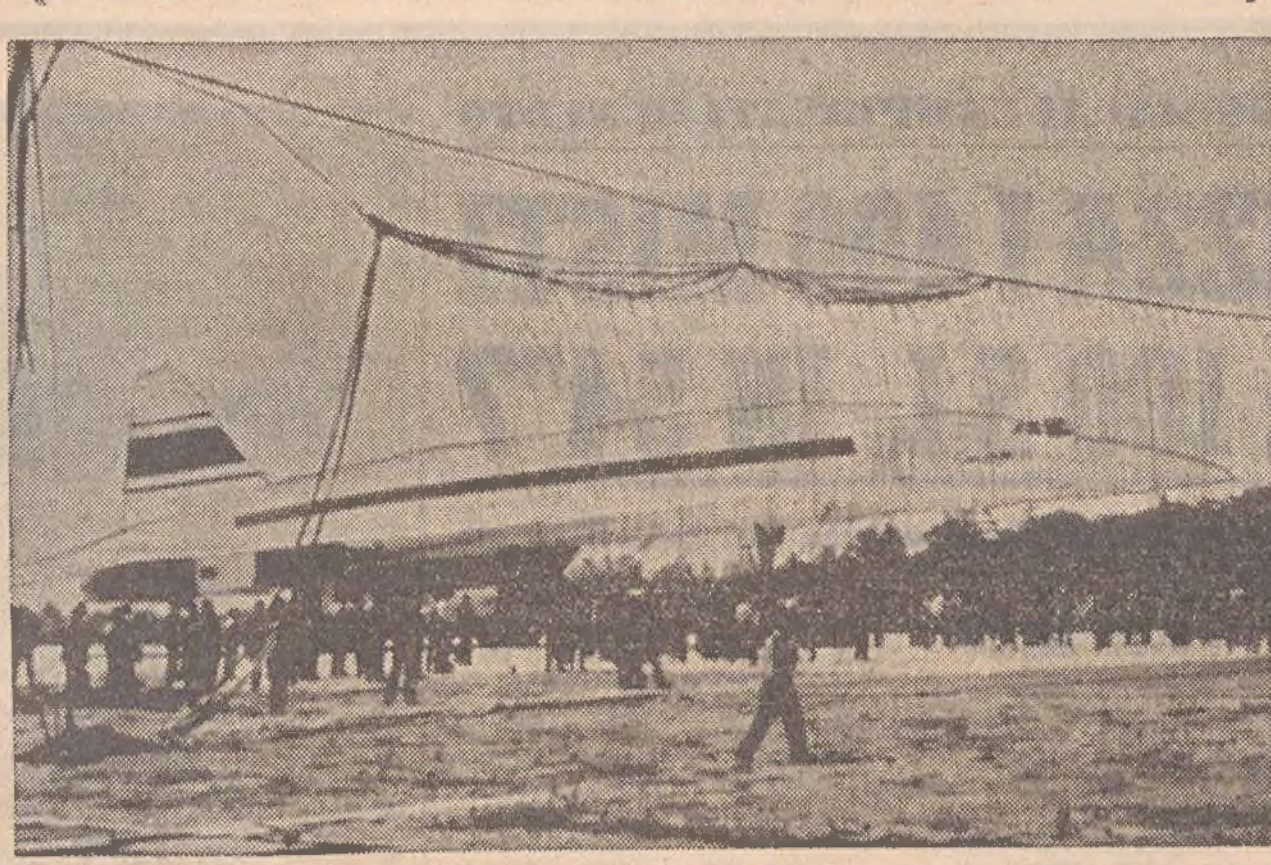
Per coloro che hanno invece atteso l'ultima decade di agosto ed i primi di settembre per andare in ferie, il tempo non riserva buone notizie. Il campo barico è in aumento sull'Europa centro-occidentale, mentre una depressione interessa, secondo le notizie del Centro meteorologico dell'Aeronautica, il Mediterraneo centrale e l'Italia. Sino al 27 agosto è previsto tempo variabile con possibilità di fenomeni temporaleschi, più frequenti sui regioni del versante Adriatico e su quelle meridionali; dal 27 al 30 agosto il campo barico sarà in graduale aumento sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia, e il tempo sarà in prevalenza buono. Con il primo settembre si avrà però una nuova tendenza alla variabilità. La temperatura, intorno a valori medi sino al giorno 27, sarà in temporanea diminuzione dal 27 agosto.

Ancora un altro trapianto effettuato a Houston

Houston, 20. Nel pomeriggio di ieri, i cardiologi del Baylor Medical Center, diretti dal dottor Denton Cooley, hanno effettuato con successo la loro decima operazione di trapianto cardiaco.

Il paziente, le cui condizioni

IL «CONCORDE» A 30 ALL'ORA (MA È SOLO IL PRIMO COLLAUDO)



Tolosa — Il prototipo «001» dell'aereo supersonico da trasporto «Concorde» che sarà esposto d'ingresso tra Francia e Gran Bretagna ha compiuto il primo collaudo in volo, sia pur a terra. Ha percorso circa due chilometri alla velocità di quasi 30 chilometri all'ora, per poi fermarsi a pochi centimetri dall'apposita rete di sicurezza, installata sulla pista di volo.

BRUTTA AVVENTURA CORSA DA AGENTI E INFERMIERI ALLA PERIFERIA DI MILANO

UN FOLLE PER NON ESSERE INTERNATO FERISCE TRE PERSONE CON UNA «BOMBA»

Il giovane, che è d'origine istriana, si era costruito da solo il piccolo ma efficace ordigno. Dopo un rimprovero della madre ha cominciato a inveire, e i vicini hanno chiamato la «Volante»

Milano, 20.

Un pazzo, Mario Tocigi, di 32 anni, di Abbadia, ha lanciato oggi un petardo tra i piedi di agenti e infermieri che erano giunti stamane nella sua abitazione, in via Lambrate 15, per trasportarlo in manicomio. Sono rimasti feriti l'agente Antonio Policaro, di 25 anni, e gli infermieri Luciano Guerrini, di 26 anni, e Mario Riva, di 20. Il folle è stato poi immobilizzato con un sottopunto di polizia.

Mario Tocigi viveva con i genitori, il padre Rodolfo e la madre Carmen Migliaioc di 58 anni, nativa di Trieste: si tratta di una famiglia di origine istriana che da tempo abita nella stabile di via Lambrate 15, alla periferia cittadina. Il capofamiglia è impiegato in una famiglia in provincia di Pavia, e stamane aveva lasciato, come al solito, la moglie ed il figlio per recarsi al lavoro.

Mario Tocigi, in passato, era stato varie volte ricoverato in

istituti psichiatrici: il suo squilibrio mentale lo portava periodicamente a crisi di violenza, rese ancor più pericolose dal fatto che egli è assai robusto.

Fra le sue manie vi era inoltre quella di fabbricarsi in casa petardi: nel fucile della casa vi era infatti un mobile in cui teneva quelle che la madre chiamava «le sue polverine»; cioè la polvere da sparo, che era il materiale base dei suoi ordigni. Gli altri abitanti dello stabile non erano affatto tranquilli con un conquinquino come il Tocigi: anzi, stavano sempre sul chi vive, pronti a chiamare la Polizia appena il Tocigi desse dato segno di una nuova crisi: infatti i genitori cercavano con tutti i mezzi di calmare il figlio prima di ricorrere all'estremo rimedio di farlo ricoverare nuovamente; avevano anche cercato di farlo internare a qualche lavoro, pensando in tal modo di distrarlo dalle sue manie e, forse, di recuperare, ma il

giovane non aveva mai voluto dedicarsi ad un impiego, anche saltuario.

Stamani, vista la bella giornata di sole, il Tocigi ha espresso alla madre il desiderio di recarsi in piscina: tra più trascorso mezzogiorno e fino a quel momento egli non aveva fatto che biglionare per la casa. La donna ha avuto a questo punto uno scatto: «Sarebbe meglio che andasse in piscina, andassi a lavorare», ha detto al figlio. La frase ha provocato l'ira del Tocigi che ha cominciato ad urlare impropri alla madre; gli altri inquilini lo hanno sentito e, temendo il peggio, hanno telefonato alla «Volante».

La Polizia, ricevuta la chiamata, ha mandato sul posto due agenti, avvertendo nel contempo la «Croce rossa-telese» che, su sua volta, ha inviato una autolettiga con due infermieri.

Arrivato al quarto piano, il gruppo ha trovato la porta di ingresso aperta. La madre aveva nel frattempo cercato di calmare il figlio preparandogli da mangiare: sul tavolo del tinello aveva infatti appena messo per lui un piatto di pastasciutta; il Tocigi se ne stava però in un angolo, con i pugni serrati. Il brigadiere e gli altri sono entrati in casa, quindi, il sottufficiale ha detto agli agenti ed agli infermieri di fermarsi molto stretto ingresso mentre lui sarebbe andato avanti cercando di calmare il Tocigi.

«Sono entrato nel tinello — è il racconto del sottufficiale — e lui mi ha guardato senza dire una parola: stava fermo con i pugni serrati. A questo punto ho pensato che, se si doveva essere una lotta per immobilizzarlo, sarebbe stato meglio che si fosse svolta nell'ingresso che è più stretto e pertanto dava al pazzo minor libertà di dimoversi. Gli ho così detto di venire all'ingresso per discutere la situazione; ho lasciato che mi passasse davanti, in modo da trovarmi alle sue spalle per immobilizzarlo con una presa al collo, ma lui, appena entrato nell'ingresso, ha compiuto un veloce movimento, lanciando fra i piedi degli agenti e degli infermieri un petardo: era quello che stringeva nel pugno».

I due infermieri e l'agente Policaro sono stati investiti alle gambe dallo scoppio, avvenuto sul pavimento, a pochi centimetri. Mentre i tre, feriti ed ustionati, retrocedevano verso la porta, il brigadiere e l'altro agente, che era rimasto fermo a guardare, hanno visto i due gemelli che si erano separati nel giugno 1954.

DUE GEMELLE SIAMESI sono nate in Olanda

Prinsbeek, 20. Due gemelle siamesi sono nate la scorsa notte a Prinsbeek, un villaggio dell'Olanda meridionale. A bordo di una automobile scortata da un motociclista della Polizia le due bimbe sono state trasportate all'Ospedale pediatrico di Rotterdam, dove sono state esaminate da un gruppo di chirurghi. Non è stato precisato in quale punto del corpo le due piccole sono unite. La madre, la signora Van Der Van Dijk, ha 22 anni. Il solo caso di gemelli siamesi registrato precedentemente in Olanda si ebbe nel 1833 a Denkerk: si trattava di due gemelle che furono separate nel giugno 1954.

Bambina con cinque reni

Brasile, 20. All'ospedale Martin, nella Slovaccchia centrale è stata ricoverata una ragazzina di dodici anni con cinque reni. La lettera di dimissione, firmata dal medico, riportava che il bambino era stato trovato in un pacchetto cilindrico avvolto in carta verde.

Per Olimpia giù l'aeroporto



Monaco di Baviera — L'edificio del vecchio aeroporto di Oberwiesen è stato fatto saltare per liberare un'area da mettere a disposizione dei giochi olimpici del 1972 che, come è noto, si svolgeranno a Monaco. Sulla destra si intravede la bianca stela della nuova torre televisiva che servirà, appunto, a trasmettere le immagini degli avvenimenti agonistici alle varie reti.

MENTRE CORREVA A 130 DA MILANO A NAPOLI

In fiamme un vagone del «treno azzurro»

Nessun danno ai viaggiatori: solo due ore di ritardo. Forse è avvenuto un corto circuito nel condizionamento

Milano, 20.

Un incendio è scoppiato in uno scompartimento del rapido «R 33» Milano-Napoli, detto «Treno Azzurro», in partenza dalla stazione centrale di Milano alle 13.55; al momento dell'incendio, il convoglio viaggiava a 130 chilometri orari tra le stazioni di Casalpusterleno e di Codogno sulla linea Milano-Piacenza.

Il panico tra i passeggeri è stato enorme; è stato azionato il segnale d'allarme e il treno si è fermato. Nessuno dei viaggiatori ha riportato ferite o ustioni. I ferrovieri sono riusciti a staccare la vettura in fiamme dal resto del convoglio evitando il propagarsi dell'incendio, e, dopo un'ora e mezza di sosta, il rapido è ripartito per Napoli.

Le fiamme si sono sprigionate improvvisamente dalla piattaforma della «vettura-pullman» che è agganciata alla carrozzastoratore. Appena il convoglio si è arrestato, i viaggiatori sono saltati sulla massicciata, mentre i ferrovieri provvedevano a staccare la vettura in fiamme; sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Lodi e di Codogno, i quali hanno spento l'incendio. La carrozza, completamente devastata, è stata quindi rimorchiata nella stazione di Codogno. È in corso un'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio.

Il traffico sulla linea Milano-Piacenza è stato bloccato nei due sensi per misure precauzionali e, quindi, numerosi treni della linea Milano-Roma hanno accumulato notevoli ritardi. Il traffico sulla linea Milano-Piacenza è stato riattivato, ma su un solo binario, alle 15.40: solo alle 16 la circolazione è stata ripristinata su entrambi i binari.

Il rapido «R 33» Milano-Napoli ha potuto proseguire il viaggio alle 16.15, con circa due ore di ritardo. Il relitto della «vettura-pullman» sarà esaminata dai tecnici della Compagnia internazionale dei vagoni letto cui appartiene, per accertare le cause dell'incendio.

La «vettura-pullman» è stata trasportata nella stazione di Codogno e sistemata in un binario morto; qui è stata esaminata da alcuni tecnici. Da un primo esame sembra che l'incendio si sia sviluppato a causa di un corto circuito, a seguito di un guasto nell'impianto di condizionamento della vettura. Nell'incendio sono state distrutte anche dieci valigie appartenenti ad alcuni viaggiatori che avevano precipitosamente abbandonato la carrozza ferroviaria quando sono divampate le fiamme.

Dal Sindaco di Montevago medaglia ai soccorritori

Agirgento, 20. Montevago, distrutta dal terremoto del 15 gennaio scorso, ringrazierà domani, nel corso di una cerimonia che si svolgerà nella baracca-Municipio, gli uomini che si prodigarono nei giorni del sisma. Il Sindaco Barile consegnerà medaglie di oro al capitano dei carabinieri Ettore Leone, al Capitano dei Vigili del Fuoco Alessio Solè e al brigadiere dei carabinieri Zilli.

LA RASSEGNA È GIÀ GIUNTA ALLA SUA TRENTADUESIMA EDIZIONE

UNA RINNOVATA FIERA DEL LEVANTE SI APRIRÀ A BARI IL 10 SETTEMBRE

Rilevante incremento degli espositori, sia esteri che italiani (questi sono ora 8500). Guarderà soprattutto al terzo mondo - «Borsa degli affari» per gli stranieri

Bari, 20.

Con le sue ragguardevoli cifre relative agli incrementi della superficie generale ed espositiva, del numero degli espositori nazionali ed esteri, delle partecipazioni estere ufficiali, la trentaduesima edizione della Fiera del Levante richiamerà dal 10 al 23 settembre l'attenzione e l'interesse del mondo economico internazionale.

La novità della prossima edizione fieristica sono parecchie. La preminente esposizione dei settori dei beni strumentali e d'investimento — dalla meccanica agricola all'edilizia, dalle macchine utensili agli autoveicoli industriali, dagli impianti per l'industria conserviera alle attrezzature per la produzione del freddo — sarà certamente la più evidente per il pubblico dei visitatori e la più apprezzata dagli operatori economici e dalle missioni commerciali che avranno un po' d'ogni dove. C'è poi la presenza di ben 40 Paesi africani che, uniti agli altri asiatici e medio-orientali, contribuiranno a dare un peso preponderante alla partecipazione del «terzo mondo».

Nel complesso, la partecipazione straniera ufficiale è salita dalle 37 presenze dello scorso anno alle 41 di questa edizione.

Anche gli espositori nazionali sono cresciuti di circa 200 unità, salendo ora ad 8500. Per ospitarli tutti si è dovuto dar fondo a un vasto programma di ampliamenti e trasformazioni che ha impegnato un quinto dell'intera superficie del quartiere. Realizzare un simile programma in pochi mesi è stato veramente arduo, tanto più che le soluzioni architettoniche adottate sono spesso d'avanguardia. C'era anche il rischio di non fare in tempo. Ma il 10 settembre sarà ancora una volta tutto in ordine.

Questa aderenza ad esigenze di carattere tecnico-organizzativo è stata ed è preoccupazione costante dei dirigenti fieristici baresi ed è, nello stesso tempo, la base vera del successo della Campionaria. Un successo che ha motivazione: ne riportiamo qui solo le più importanti. Anzitutto si va realizzando, di anno in anno, una progressiva specializzazione delle mostre, le quali sono oggi raggruppate nei quattro grandi comparti dell'agricoltura e zootec-

nia, dei beni strumentali e d'investimento, dell'arredamento, nuova ed artigianato e dello abbigliamento. Si tratta di puntare, pur nell'ambito della formula campionaria generale, alla realizzazione di mostre che abbiano validità e contenuto di alto livello specialistico, per la generale partecipazione di tutte le principali aziende aziende produttive, nazionali ed estere.

La «Borsa degli Affari» è il qualificato strumento che la Fiera pone a disposizione degli operatori economici stranieri, i quali trovano a loro disposizione uffici specializzati in problemi del commercio estero, assistenza d'interpreti, di banche, di servizi telegrafici e telefonici, di personale fieristico in grado di affrontare e risolvere ogni problema connesso con il traffico internazionale. La Fiera non è dunque un crocevia internazionale passivo, ma opera attivamente per l'incremento dei traffici.

Un meccanismo promozionale della domanda fieristica opera anche all'interno del Paese, nelle regioni meridionali. È il meccanismo della «carta del compratore», che permette alla Fiera di raggiungere, durante l'anno, almeno 120 mila potenziali compratori e operatori economici che svolgono la propria attività nelle regioni del Sud. Questa massa qualificata di persone riceve infine l'invito a visitare la Fiera. E la visita, facendovi i propri acquisti, gli espositori lo hanno notato favorevolmente.

La Fiera del Levante non si occupa soltanto del campo strettamente commerciale, il suo sguardo va più oltre, abbracciando un arco d'interesse che si allarga alla problematica culturale. Fiera delle idee, fu definita. E in effetti, i convegni di studio che essa organizza ed ospita, ma anche la continua osservazione dei fenomeni di sviluppo del proprio hinterland, effettuata anche mediante periodici contatti, fanno della Campionaria barese un organismo vivo e dinamico, che ha motivazione: ne riportiamo qui solo le più importanti. Anzitutto si va realizzando, di anno in anno, una progressiva specializzazione delle mostre, le quali sono oggi raggruppate nei quattro grandi comparti dell'agricoltura e zootec-

Profugo polacco strozzato da un coltivatore diretto

Caserta, 20.

La Squadra Mobile di Caserta, ha fatto pieno lucido su un omicidio compiuto domenica scorsa in località San Secondo, alla periferia di Santa Maria Capua Vetere. A conclusione dell'indagine, è stato arrestato il coltivatore diretto Domenico Monaco, di 44 anni, il quale è ritenuto responsabile di aver strangolato il profugo polacco Stanislaw Kowaleski, di 20 anni, capitato nel campo profughi di Capua. Il Monaco ha confessato il delitto al termine di un lungo interrogatorio, è stato rinchiuso nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere.

Il Monaco aveva denunciato domenica sera alla Polizia di aver trovato morto il Kowaleski in un fondo di sua proprietà: il polacco era stato, nella mattinata della stessa giornata, invitato dal Monaco a bere, e aveva confessato il delitto al termine di un lungo interrogatorio, è stato rinchiuso nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere.

Impianto da tre miliardi della «Esso» in Liguria

Vado Ligure, 20.

A Vado Ligure è in corso la costruzione di un nuovo impianto per la produzione di additivi chimici, che saranno impiegati per migliorare la qualità degli oli lubrificanti e di altri prodotti industriali. Il colosso, realizzato dalla Esso Italiana, richiede un investimento globale di oltre 3 miliardi di lire. Sarà il primo del genere in Italia e il terzo del gruppo Esso in Europa. La capacità produttiva sarà di circa 15 mila tonnellate all'anno, parte della quale disponibile per l'esportazione.

CRONACHE SPORTIVE

SEI RECORD ITALIANI (TRE DI CATEGORIA) AI CAMPIONATI DI NUOTO

D'OPPIDO POLVERIZZA I 400 MISTI
PIETRO BOSCAINI: 100 S.L. IN 54"7

L'altro tempo assoluto ottenuto dalla staffetta 4x100 femminile del N.C. Milano

Milano, 20. A giudicare dai risultati della prima giornata, i campionati italiani assoluti di nuoto sono cominciati alla «Buonacosa» sotto buoni auspici e con ottime promesse. Basti citare le prestazioni di Michele D'Oppido, che ha polverizzato il primato assoluto dei 400 metri misti.



molto è stata la Longo, che ha ottenuto il tempo di 15'5" in batteria. Da notare comunque che nella prima serie dei 400 metri quattro stili, Pierpaolo Spangaro aveva nuotato la frazione a delfino in 15"3, con un tempo quindi notevolmente migliore di quello di Michele D'Oppido (18" netti). Antonio D'Oppido ha dovuto invece accontentarsi del settimo posto, denunciando qualche difficoltà nella respirazione.

Altri primati stabiliti oggi. Staffetta 4x100 s.l. femminile: R.N. Fiorentina (Dini, Frati, Maltagliati, Cianchi) in 4'40"6 (nuovo primato di società per ragazze; primato precedente: R.N. Fiorentina 4'41"6). Metri 400 quattro stili femminile: Franca Maltagliati (R.N. Fiorentina) 5'47" (nuovo primato ragazze; primato precedente: Franca Maltagliati 5'48"3).

I NUOVI RECORD

ASSOLUTI MASCHILI
100 STILE LIBERO: Boscaini (Lazio) 54"7 (53"1) (prima frazione 4x100 s.l.).
400 MISTI: D'Oppido (Auditeo) 5'06"2 (5'06"2).

ASSOLUTI FEMMINILI
4x100 STILE LIBERO (di società): N.C. Milano «A» (Strumolo, Pasetti, Berti, Sacchi) 4'15"6 (4'17"5).
JUNIORES MASCHILI
400 MISTI: Calligaris (Pavium) 5'05"2 (5'13").

RAGAZZE
4x100 STILE LIBERO (di società): R.N. Fiorentina 4'40"6 (4'41"6).
400 MISTI: Maltagliati (Fiorentina) 5'47" (5'48"3).

Franca Maltagliati 5'47"3. Bella affermazione quella di Daniela Tomassini nei 400 metri quattro stili. La nuotatrice della Pavium, in terza posizione nella frazione a delfino, in seconda nel dorso e in seconda nella rana (mentre guidava Maria Rosaria Tricarico), ha messo a segno la stoccata finale del crawl, prevalendo sulla napoletana, che pare non abbia dato però il meglio di se stessa nel finale. Lotta serratissima per il terzo posto fra Maltagliati e la Calligaris finì nell'ordine.

Riuscito colpo di Della Savia (C.S. Fiat) nella staffetta 4x100 s.l., nella quale i torinesi erano rimasti in seconda posizione nelle prime tre frazioni, dietro ai campioni della Lazio. Nell'ultima frazione Della Savia, alle prese con il pur bravissimo Barelli, ha imposto la sua classe con un «finish» brillantissimo. Nella staffetta 4x100 s.l. femminile, il quartetto del N.C. Milano «A», vivendo sul vantaggio acquisito da Mietta Strumolo nella prima frazione, ha sempre condotto in testa con disinvoltura.

Sia il presidente federale Parodi che il C.T. Deserti non sono rimasti molto soddisfatti dei risultati di questa prima giornata.

4x100 s.l. maschile: 1) C.S. Fiat (Fasani, Spinelli, Franzini, Della Savia) 3'48"3; 2) S.S. Lazio (Boscaini - Vassallo - Albertini - Barelli) in 3'49"6; 3) Can. Napoli «A» (Vitelli - Brunelli - Siniscalco - Altanorici) 3'52"4; 4) Can. Milano «A» (Strumolo - Pasetti - Berti - Sacchi) 3'57"3; 5) Can. Napoli «B» in 4'0"3; 6) R.N. Torino 4'11"4.

400 misti maschile: 1) Michele D'Oppido (R.N. Auditeo) 5'06"2, nuovo primato assoluto; 2) Mauro Calligaris (R.N. Pavium) 5'13"2; 3) Paolo Spangaro (R.N. Pavium) 5'15"3; 4) Chino (R.N. Pavium) 5'18"2; 5) Cobelli (Can. Aniene) 5'21"2; 6) Spina (Lazio Nuoto) 5'18"4.

400 s.l. femminile: 1) Nuoto Club Milano «A» (Strumolo - Pasetti - Berti - Sacchi) 4'15"6; 2) Can. Olona (Forese - Cassera - Pasqualini - Causini) 4'25"7; 3) S.S. Lazio (Di Tommaso - Lana - Cappelli - Chiomariello) 4'32"8; 4) R.N. Pavium 4'33"7; 5) R.N. Nuoto 4'38"2; 6) C.S. Fiat 4'37"2; 7) R.N. Fiorentina 4'41"4; 8) R.N. Torino 4'42"4.

400 misti femminile: 1) Daniela Tomassini (R.N. Pavium) 5'44"3; 2) M. Rossini (Tricarico) (R.N. Napoli) 5'48"3; 3) Franca Maltagliati (R.N. Fiorentina) 5'47"3; 4) Novella Calligaris (R.N. Pavium) 5'47"8; 5) Marta Palmieri (Can. Napoli) 5'50"7; 6) Martonelli Valentina (Andrea Doria) 5'25"5.

MONDIALE DI NUOTO
Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

P.O. PUGILATO
Sono partiti dall'aeroporto di Fiumicino diretti ad Addis Abeba, per un periodo di acclimatazione, i venti pugili dilettanti probabili olimpici a Città del Messico.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.

Il tedesco orientale Mike Hotthaus ha stabilito il nuovo record mondiale delle 440 yards quattro stili nuotando la distanza in 4'08"9; il precedente primato era detenuto dall'austriano Reynold con il tempo di 4'50"8.



Cobau e Apollonio, della S.T.V., campioni italiani usciti, hanno vinto la prima prova della classe «F.D.» disputata ieri nel golfo. Escolti filare verso la vittoria con il vento in poppa che gonfia lo «spinnaker».

PERENTORIA LA PRIMA PROVA DEI CAMPIONI ITALIANI CLASSE «F.D.»

VINCITORE ALL'ESORDIO «HARPO III»
CON I COLLAUDATI COBAU E APOLLONIO

Si è regatato in condizioni ideali di mare e di vento - Oggi in lizza anche Massone

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

RIVA NUMERO DI ATTRAZIONE FRA I GIOCATORI ROSSOBLU

Il Cagliari di «mister miliardo»
ospite dell'Udinese al «Moretti»

Gipo Viani ha disponibili tutti gli elementi della rosa bianconera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 20. Quest'oggi i titolari bianconeri hanno concluso la preparazione in vista dell'importante amichevole di domani che vedrà scendere sul terreno del «Moretti» la squadra del Cagliari, che sta anch'essa svolgendo un intenso programma di precampionato. Tra i tifosi udinesi è viva l'attesa per questo incontro, soprattutto tra quelli che per vari motivi non hanno potuto partecipare alle feste di Ferragosto, non hanno potuto vedere domenica scorsa la partita di esordio che i bianconeri hanno disputato contro il Palermo, vincendo per 2 a 1.

Viani e Camuffo sono abbastanza soddisfatti del lavoro fin qui svolto; essi sono riusciti a dare alla squadra un volto nuovo, imprimevole, nonostante la preparazione sia ancora agli inizi — una mag-

giore velocità e maggiore coordinazione tra i vari reparti. Per la formazione che scenderà in campo domani tuttavia nulla è stato dato di sapere; sono stati convocati tutti i giocatori che erano presenti domenica a Palermo e si spera che si potranno utilizzare anche i militari.

L'ora d'inizio dell'incontro è stata fissata per le 17.45. Il Cagliari ha concluso il suo ritiro ad Asiago e nel primo pomeriggio Scoglio e compagni sono partiti in pullman diretti a Udine, per la prima delle quattro partite amichevoli in programma che precedono gli incontri di Coppa Italia. Il 24 agosto la squadra cagliarinese giocherà in notturna a Mantova dove, salvo altri cambiamenti, giungeranno anche il vicepresidente Arrica e l'ing. Marras per definire i reingaggi di Riva, Neri, Hitchens e Martiradonna.



Luigi Riva

Scoglio si è dichiarato particolarmente soddisfatto per aver avuto la possibilità di completare la preparazione assoluta tranquillità e serenità ad Asiago. Questa la probabile formazione che sarà schierata contro l'Udinese: Albertosi; Martiradonna (Zignoni); Longoni; Cera, Longo, Tomassini (Nicolini); Neri, Brucchi; Bonasena, Greati (Hitchens), Riva.

L'U.S. E' BEN DISPOSTA
Abbonamenti ridotti per pensionati e studenti

Ripresa generale, ieri mattina, «Gazzetta» per gli abbonati. Anche i giornali sportivi sono stati distribuiti.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.

La prima prova del campionato italiano della classe Flying Dutchman, disputata ieri nelle acque del golfo, ha visto il successo dello scafo «Harpo III» di Cobau-Apollonio, della S.T.V., campione uscente. La regata si è svolta in condizioni ideali di mare e di vento, che poi, per la partenza, ha portato a un'azione di «battitura» tra i due scafi, che si sono scontrati al centro del golfo, con l'«Harpo III» che ha prevalso.



Piero Boscaini: 100 s.l. in 54"7

quattro stili (in 5'00"2) da lui stesso stabilito meno di due mesi fa (in 5'01"1) e che è stato migliorato anche da Mauro Calligaris e Pierpaolo Spangaro, questi ultimi due impegnati al massimo, dietro a D'Oppido, per la conquista del secondo posto. Del resto la qualità dell'avversario si scoprono solo sul ring. Sul quadrato mi impegno al massimo delle mie possibilità, non mi tiro mai indietro ed è difficile resistere al mio ritmo. La mia preoccupazione è una sola: presentarmi sempre preparato al massimo.

Arcari ha concluso la preparazione ieri nel ritiro di Campora, una località isolata sulla costa di Capo Agostino ha compiuto passi da gigante e oggi è considerato il miglior rincalzo dei vari Benvenuti e Mazzinghi. Per Bruno Arcari, pugile che strucca l'avversario sul ring, ogni traguardo è possibile. Per i premianti da spiacevoli sorprese nel confronto con Des Rea — anch'egli mancino — è certo che Arcari salirà sul ring deciso a superare sul ring avversario, il campione britannico, il campione di boxe d'attacco, perché Arcari tenterà di frenarlo con i suoi micidiali colpi. Non è da escludere una soluzione prima del limite, anche se Des Rea non sembra tipo da lasciarsi mettere tanto facilmente al tappeto.

L'incontro si preannuncia molto bello per le caratteristiche dei due avversari. Uguale previsione è facile anche per il pubblico, che il campione britannico di Italia dei pesi piuma, al sardo Costantino Fiori. Saranno di fronte due avversari ricchi di temperamento, che non conoscono certamente le mezze misure.

Altri tre incontri completano la serata organizzata da Rino Tommasi, tre incontri che non dovrebbero mancare di interesse al pubblico. Visto che la Coccia è stato capace di fermare il sardo Puddu, questa volta invece sarà apposto al campione del Galles Bryn Lewis. Quindi Torri-Nervino e Grassano-Lai, quattro pugili di prim'ordine, otto riprese.

Ecco il programma della serata: Renato Grassano-Silvio Lai, leggeri, otto riprese; Carmelo Coccia-Bryn Lewis (Inghilterra), leggeri, otto riprese; Alberto Torri-Giuliano Nervino, welter, otto riprese; Bruno Arcari-Des Rea (Inghilterra), 15 riprese, campionato d'Europa dei superleggeri; Nevio Carbi-Costantino Fiori, 12 riprese, campionato d'Italia dei piuma.

La TV seguirà la riunione in diretta, per la rubrica «Mercoledì sport», inizio ore 22.

La TV seguirà la riunione in diretta, per la rubrica «Mercoledì sport», inizio ore 22.

La TV seguirà la riunione in diretta, per la rubrica «Mercoledì sport», inizio ore 22.

La TV seguirà la riunione in diretta, per la rubrica «Mercoledì sport», inizio ore 22.

La TV seguirà la riunione in diretta, per la rubrica «Mercoledì sport», inizio ore 22.

La TV seguirà la riunione in diretta, per la rubrica «Mercoledì sport», inizio ore 22.

A DETTA DI UN GIORNALE LIBANESE

Senza esito in Siria

Quasi 200 ufficiali sarebbero fuggiti con 12 «Mig» nell'Iraq chiedendo asilo

HUMPHREY SI SAREBBE ASSICURATO LA CANDIDATURA AL PRIMO SCRUTINIO

Secondo l'organizzatore della sua campagna il Vicepresidente dispone fin d'ora di 1400 voti contro i 600 di McCarthy - Il partito gravemente diviso sul Vietnam

10

15

18

18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno destinate. Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro

LAVORI casa offerti 4 ore giornaliere. Telefonare al 62448 dalle 10-11. 51437 A

B Offerte di lavoro

personale di serv. L. 70

A.A. DOMESTICA tuttora amante bambini cerca. Telefonare 36884. 51459 B

CAMERIERA referenziata pratica cucina cerca signora sola per Milano. Telefonare Albergo Adriatico, Grignano 224241 camera 515. Telefonare mattino 8-10 oppure 13.30-16.30. 51425 B

CERCASI donna o matrina rivolgersi via Romagna 15. 51263 B

CERCASI domestica mezzo servizio referenziata. Telefonare 762254. 51395 B

CERCASI stabile o intera giornata possibilmente pratica bambini. Telefonare 37568 ore pasti. 51375 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare cerca 9-16. Giubilo, viale R. Cessi 24. 52470 B

APPARTAMENTI

CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili. LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze, box, giardino. LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO

INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 - 35107. L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

O Richieste d'impiego L. 50
CUOCO pasticciere offerto da novembre posto fisso o stagionale. Scrivere cassetta 35-B 521 33100 Udine. 5956 C
OFFRESI a ditta o privato, autista lunga pratica patente C passaporto, propria auto (1500) anche mezzo giornata, minime pretese. Telefonare 749105, ore 7-10, 12-17. 51227 C
VENTOTENNE pratica abbigliamento oreficeria cassiera offresi libera subito. Tel. 732298. 51423 C

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 50
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offrono prontamente tel. 743296.

ANTIOPE, renna, camoscio, ecc., puliscorsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Specialità pulitura borsette, super specializzato. 52440 CC
PITTORE camera cucine, coloriture olio, prezzi modici. Telefonare 69344. 30991 CC
PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzeria 20.000. Telefonare 93616. 52428 CC
TAPEZZIERE materassi esegue ripara suture salotti tendaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 52292 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. IMPORTANTE ditta trapanese, per sviluppo propria organizzazione commerciale offre a signore-signorine, età massima 45 anni, minimo Lire 60.000 mensili e lavoro continuativo. Offerte cassetta 30212

D SPI. AIUTO banconiere apprendista cerca bar Torinese corso Italia n. 2. 51405 D

APPRENDISTA ottima paga, lavorante anche mezzo giornata, cerca sartoria Vasta. Foscato 16, tel. 741658. 51387 D

APPRENDISTA o commessa 16-18enne possibilmente parrucchiere cerca. «La Salontecnica» via Borsa 1. 51471 D

APPRENDISTA pratico bar palazzo Lavori Pubblici Teatro Romano 17. Festività domeniche libere cerca pomeriggio ore 17-19. 51399 D

CERCANSI aiuto e apprendista. Gran Bar via Carducci 8. 51431 I

CERCANSI apprendiste pelliccia. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 51397 D

CERCANSI due aiuto banconieri. Torrefazione Bahi, Carducci 28, tel. 734257. 51431 I

CERCASI impiegata massimo 18enne. Presentarsi via Milano n. 1 giovedì 29 cm. ore 10-12. 51447 D

IMPIEGATA giovane anche primo impiego assume prontamente impresa. Tel. 90582 ore ufficio. 51379 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca giovani o pensionati dinamici presenza e facilità parola per lavoro organizzato ben remunerato. Cassetta 51385 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALE signorile comfort affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 51381 F

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso indipendente accessori centro. Telefonare 62466.

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRONTO INGRESSO affittasi nuovi bistranze cucina bagno centralnata ascensore 36.000. ALTRO V piano stanza soggiorno cucinino bagno centralnata 32.000. ALTRO bistranze soggiorno bagno centralnata ascensore 42.000. PERUGINO (zona) stanza soggiorno cucinino bagno poggolo centralnata ascensore 35.000. D'ANNUNZIO bistranze cucina 28.000. AGEPE, Crispì 14. 51439 I

ABITAZIONE zona Garibaldi 3 stanze cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 51441 I

AFFITTASI sottotetto camera cameretta cucinino ascensore 20 mila. Amministrazione Crispì 9. 51423 I

AFFITTASI locale centralissimo 66 mq. 4 vetrate d'angolo luminoso. Telefonare 25983 dalle 12 alle 15. 56 I

AMMOBILATO 2 stanze cucina bagno terrazzo affittasi. Visitare mattino ore 10-11 Petan Domenico Lovisato 4 (San Luigi). 51389 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cucina bagno centralnata pronti fine settembre zona D'Annunzio. Affittiamo. Telefonare 61793. 51419 I

Corre col tempo

ed è sempre pronto per voi!



delizioso dopo il bagno,

CAMPARI Soda

vi dà la gioia di sentirvi sani

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:

S. P. I. - Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

APPARTAMENTO Matteotti p. ingresso stanza stanzetta soggiorno cucina bagno centralnata ascensore affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 51431 I

APPARTAMENTO mobilato centralissimo. Altro vuoto Scrocola 5 stanze giardino proprio affittarsi. Tel. 61309. 51411 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno due poggoli centralnata ascensore affittasi. 43.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 100 I

APPARTAMENTO Perugino piano cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 51443 I

APPARTAMENTO piazza GARBALDI stanza cucina gabinetto affitta 12.000 per uso deposito o laboratorio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51461 I

APPARTAMENTO pressi Giardino 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 51443 I

APPARTAMENTO pressi San Francesco 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 51443 I

APPARTAMENTO salita GRETTA 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggolo centralnata ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51461 I

APPARTAMENTO via PUGGAR- DI 1 stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ripostiglio affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51461 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 51467 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile affitta privato. Telefonare 23132. 51071 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinale. 51377 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno soleggiato autoriscaldamento paraggi Giardino affittasi. Telefonare 92665 pomeriggio. 51371 I

CAMERA cucina 17.000; bicameretta cucina 20.000; camera cameretta cucina bagno poggolo 30.000 affitta Agenzia. 51403 I

CENTRALISSIMA stanza cucinetta ripostiglio vuoto affittarsi persona distinta. Telefonare al 67201. 51489 I

MAGAZZINO 150 mq. eventuale piano per complessivi 576 mq. affittasi zona Perugino. Telefonare 93672. 51421 I

PANORAMICO Sanzio tre stanze cucina bagno centralnata ascensore affittasi. Telefonare al 95982. 51443 I

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori mobili affittasi. Tel. 95982. 51445 I

SIGNORILE pressi Corso Sione 5 stanze cucina bagno terronata ascensore adatto ufficio ambulatorio affittasi. Telef. 95982. 51445 I

UFFICI centralissimi nuovi primo piano affittarsi anche stanze singole. Telefonare proprietario n. 23182. 51071 I

VASTO in palazzo signorile Stazione 8 stanze accessori adatto ufficio sede grande società affittasi. Tel. 95982. 51445 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 51445 I

ZONA Viale 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 51445 I

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucine Necchi; altre Singer occasione venditori. Necchi - Trieste. 51443 I

OCCASIONE carrozina con passeggero; box; seggiolino auto venditori. Tavano, via Settefontane 47. 51465 M

PELLICCERIA Zilkotti via Milano 16. Comperato ad occhi chiusi perché il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate e confezionate da maestri della moda. Prezzo convenientissimo. 31045 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefonare 763301. 52448 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti pianoforti stanzette letto pranzo salotti antichi per Veneto. Telefonare 31428. 51039 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri sovrannati pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 31005. 51449 Q

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti mobili vari. Tel. 38196. 30979 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino cineserie. Telefonare 23485. 31005 NN

CUCINE soggiorni. Fabbrica Matrimoniali bellissime cucine su ordinazione grande occasione. (Attenzione: Bosco n. 36). 52326 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 Q

Q Auto, moto, cicli L. 60

A. GIULIA 1300 TI '66; Giulia Super '66; Fiat 1500 Spider '64; Abarth 850 '62; Fiat 850 '65; 500 Giardiniera '61 venduto permutato ratealmente 24 mesi. T. Luciani 6. 51415 Q

ALFA ROMEO Fabio Severo 111 vende Giulia Super '66; 1300 TI '66; 1300 '64; Fiat 850 Coupé; NSU Prinz '66. 94 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500D, 500F, 600D '64 '65, 850 Coupé '66, 1100 Familiare, 1300, 1500C Cortina 4 porte cambio cloche '64, Renault R 8 Purgone Fiat 750 T, Innocenti IM3 Mini Minor '65 '66. 51413 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 51413 Q

CABINATO Chris Craft n. 930 costruzione 1967 80 ore navigazione, come nuovo, 2 motori cav. 370, 2 cabine, 6 letti, saloncino, cucinino, wc, doccia, ghiacciaia elettrica, tetto rigido, eco scandaglio, radio, barca salvataggio con motorino, vendesi occasione. Telef. 31645. pomeriggio. 30985 Q

COMBINAZIONE Roulottees Rip-Daughine con gancio omologato occasione L. 380.000 T. Luciani 6, tel. 741200. 51415 Q

FIAT 600 '60 150.000. Visibile capolinea 8 Roiano (TS 49450). Telefonare 93991. 51393 Q

FIAT 850 Coupé '65, 500 D et 600 D '64, 1100 '56, NSU Prinz '66. Visibili Severo 42 Autoservizio. 501 Q

FORD Transit finestrato '67 22 mila km. venduto permutato ratealmente 24 mesi vera occasione T. 51415 Q

GIULIA 1300 '66 perfette condizioni vendesi. Tel. 81877. 30206 Q

IM3 Innocenti Renault vari tipi occasioni perfette condizioni vende Lancia Agenzia S. Francesco 46. 51449 Q

MINICOOPER '68, Miniminor '67, '64, '66, A40 combinata occasioni. Rivolgersi Severo 42. 51449 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» La Roulotte è una questione di qualità. Chi si contenta cerca una roulotte che se intende vuole un'ARCA perché chi dice ARCA dice qualità. Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza Autosovrana, Giustiniano 6. 51407 Q

VENDO Primula Coupé via dell'Istria n. 155. Distributore Agip, tel. 811310. 51407 Q

124, 850 Coupé, 850 Berlina, 500 recentissimi unico proprietario vende Lancia Agenzia S. Francesco 46. 51449 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

C.A.F. facilità prestiti impieghi commerciali professionisti. Rimborsamento massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telefoni 68540-61050. 51473 R

CANTINA vino mq. 180 con cisterna muratura affittasi. Telefonare 741966. 51417 R

DITTA commercio vini ingrosso con ufficio e deposito cedesi. Telefonare 95982. 51443 R

FACILITAZIONI prestiti immediati a commercianti, impiegati, professionisti delle province di Udine Gorizia Trieste. Rimborsato 40 mesi, tasso agevolato. Tel. 23133 Udine. 5955 R

S Case, ville, terreni L. 90

IN PALAZZINE iniziativa costruzione BORGO INCOANTE VOLLE, Monte Radio, vista splendida golfo, zona tranquillissima, verde, servita autobus, vendendosi appartamenti 1-2-3 stanze, vestiti soggiorni, bagno, poggoli, centralnata, ascensore, garage, cantina. ATTICI 3 stanze, ampio salone, biservizi. Possibilità CONTRIBUTO LEGGE REGIONALE. Mutui fino 20 anni. AGEPE - Crispì 14. 31011 S

A. OCCASIONE UNICA: Mutui convenientissimi Legge 1179. Contanti 25% (1.660.000). Saldo 25 anni. (Interesse 5,50%). Costruzione appartamenti in palazzine vista incantevole. Monte Radio, bistranze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, centralnata, ascensore, garage, cantina. PREZZI stabiliti STAD. Vendite AGEPE - Crispì 14. 31015 S

A. ROIANO - piazza Rivi, vendendosi bistranze, soggiorno, bagno, centralnata, ascensore, corso costruzione. ATTICO bistranze, cucina, vastissima terrazza. AGEPE, Crispì 14. 31021 S

A. ROMAGNA - Palazzina lussuosa, vendesi: appartamento bistranze, salone, biservizi, giardino, centralnata, ascensore, garage, cantina. AGEPE, Crispì 14. 31015 S

A. ZONA Montfort 5 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 51441 S

ACQUISTO appartamento mezzogiorno o primo piano zona Perugino - Pontalina. Tel. 64881 ore 13-15. 51409 S

AFFARONE bistranze cucinino soggiorno soleggiatissimo centralnata vendesi contanti. Telefonare 931370. 300 S

APPARTAMENTO D'Annunzio 2 stanze stanzetta cucina gabinetto prezzo conveniente VENDE libero Immobiliare VESTA, v. Gallina 4, tel. 730344. 51467 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 4 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo autonata vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51461 S

APPARTAMENTO moderno tre stanze cucinino doppi servizi 2 poggoli ascensore vendesi. Telefonare 61793. 51419 S

APPARTAMENTO TRIBUNALE 2 stanze cucina doppi servizi centralnata ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51461 S

APPARTAMENTO due stanze cucina ripostiglio cantina ascensore vendesi. Tel. 68659. 51401 S

BELLISSIMO Tigor 3 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 51441 S

CAMERA cameretta cucinino soggiorno bagno centralnata poggolo vuoto Giardino Pubblico vendesi. Tel. 83990. 51403 S

CASA recente costruzione composta pianoterra primo piano con giardino pianura goriziana strada asfaltata luce acqua venduto privato. Cassetta 52432 S. S.P.I.

CENTRO appartamento vendesi. Telefonare 70825. 51429 S

CERCASI in affitto o acquisto appartamento centrale 4-5 camere accessori confort. Offerte cassetta 30210 S S.P.I.

COLOGNA 55: 1-2 stanze, cucina, wc-bagno, ogni comfort vende IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3 tel. 61512. 502 S

CONDOMINIO Romagna tre stanze stanzetta cucina bagno centralnata giardino vendesi. Telefonare 95982. 51441 S

MONFALCONE centro vendesi o affittasi avvitto cartoleria. Telefonare al 72489. 485 R

PUNTA OLMI - RIVIERA MUGLIA: unici due disponibili, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, box-auto, giardino, terrazza, pontile privato, consegna settembre. Visite sul posto dalle 16 alle 19. IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 504 S

CONDOMINIO Romagna tre stanze stanzetta cucina bagno centralnata giardino vendesi. Telefonare 95982. 51441 S

MONFALCONE centro vendesi o affittasi avvitto cartoleria. Telefonare al 72489. 485 R

PUNTA OLMI - RIVIERA MUGLIA: unici due disponibili, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, box-auto, giardino, terrazza, pontile privato, consegna settembre. Visite sul posto dalle 16 alle 19. IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 504 S

CONDOMINIO Romagna tre stanze stanzetta cucina bagno centralnata giardino vendesi. Telefonare 95982. 51441 S

MONFALCONE centro vendesi o affittasi avvitto cartoleria. Telefonare al 72489. 485 R

PUNTA OLMI - RIVIERA MUGLIA: unici due disponibili, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, box-auto, giardino, terrazza, pontile privato, consegna settembre. Visite sul posto dalle 16 alle 19. IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 504 S

CONDOMINIO Romagna tre stanze stanzetta cucina bagno centralnata giardino vendesi. Telefonare 95982. 51441 S

MONFALCONE centro vendesi o affittasi avvitto cartoleria. Telefonare al 72489. 485 R

PUNTA OLMI - RIVIERA MUGLIA: unici due disponibili, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, box-auto, giardino, terrazza, pontile privato, consegna settembre. Visite sul posto dalle 16 alle 19. IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 504 S

CONDOMINIO Romagna tre stanze stanzetta cucina bagno centralnata giardino vendesi. Telefonare 95982. 51441 S

MONFALCONE centro vendesi o affittasi avvitto cartoleria. Telefonare al 72489. 485 R

PUNTA OLMI - R